MARTEDI [illegible] GIUG. 1923

ABBONAMENTI
Anno . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 150

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Per le inserzioni rivolgersi alla Soc. An. A. Manzoni & C.
Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna): Avvisi commerciali L. [illegible] - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo del giornale (Echi) L. 4 - Tassa gov. in più.

La sagra di domenica all'Altare della Patria

E IL DISCORSO DELL'ON. MUSSOLINI AI COMBATTENTI

ROMA, 25.

La sagra dei combattenti per ricordare il quinto anniversario della battaglia del Piave è stata una solennità trionfale a cui parteciparono trentamila combattenti.

L'immenso corteo ha sfilato per più di due ore davanti a S. M. il Re ed a S. A. R. il Principe ereditario che lo attendevano da un palco in piazza del Quirinale e che furono salutati con dimostrazioni continue.

Anche l'on. Mussolini, che faceva parte del corteo, fu fatto segno a dimostrazioni continue.

Il corteo, giunto in Piazza Venezia, si collocò attorno e davanti l'Altare della Patria, ove si svolse, fra la commozione più intensa di tutti i presenti, la breve cerimonia della consegna, da parte dell'Associazione dei combattenti, di una bandiera ai mutilati, come a segnare un patto reciproco d'amore e di frattellanza.

E' un istante di una grande solennità. La consegna si compie, a somiglianza di un rito, fra il silenzio universale.

Terminata la cerimonia, l'on. Mussolini, seguito da tutte le autorità, lascia il monumento e si avvia verso il Palazzo Venezia. Pochi istanti dopo egli appare, insieme al senatore Cremonesi, sul balcone centrale del palazzo e pronuncia il seguente discorso:

Il dicorso di Mussolini

Commilitoni!

Dopo che le vostre squadre, meravigliose di disciplina e di portamento, sono sfilate davanti alla Maestà del Re, che è il simbolo intangibile della Patria (applausi), dopo la cerimonia, austera nella sua silenziosa solennità, davanti al tumulo del Fante Ignoto, dopo questo formidabile spettacolo di forza e di santità, le mie parole sono assolutamente superflue.

Non intendo farvi un discorso. La sfilata di oggi è una manifestazione piena di significato e di sentimento. Tutto un popolo in armi, spiritualmente, è oggi convenuto nella Città Eterna; tutto un popolo che, al disopra delle divisioni inevitabili di partiti, si trova gagliardamente unito quando è in gioco la salvezza della patria comune.

Per il disastro di Linguaglossa, la solidarietà nazionale ha avuto una delle sue manifestazioni migliori. Da tutte le città, da tutti i villaggi, si potrebbe dire da tutti i casolari, un palpito di amore fraterno è andato verso la terra colpita dalla sventura.

Oggi diecine di migliaia di combattenti, migliaia di bandiere, uomini venuti a Roma da tutte le parti d'Italia e dalle lontane colonie dell'estero, stanno a dimostrare inesorabilmente che l'unità morale della patria italiana è un fatto compiuto ed irrevocabile (applausi).

Dopo sette mesi di Governo, il parlare a voi, commilitoni delle trincee, è il più alto onore che mi potesse toccare (applausi), e non lo dico per adularvi; non lo dico per rendervi un omaggio che potrebbe sembrare di prammatica. Io ho il diritto d'interpretare questa vostra adunanza, che si raccoglie a sentire la mia parola, come un gesto di solidarietà col Governo nazionale (applausi; grida di consenso).

Non solleviamo parole e fantasmi inutili, nessuno attenta alla libertà sacra del popolo italiano (applausi). Ma io vi domando: Ci deve essere la libertà di sabotare la vittoria? (Grida: No, no!). Ci deve essere la libertà di sabotare la Nazione? (Grida: No, no!). Ci deve essere libertà per coloro che hanno come programma di sconvolgere le istituzioni che ci reggono? (Grida: No, no! Abbasso il Parlamento!).

Ripeto quello che ho detto altra volta in maniera esplicita. Io non mi sento infallibile, mi senso uomo come voi. Non respingo, non posso, non voglio respingere nessuna collaborazione leale, fraterna e sincera (bravo, applausi).

Commilitoni!

Il compito che grava sulle mie spalle, ma anche sulle vostre, è semplicemente immenso, e ci impegnerà per un lungo periodo di anni. E' necessario quindi non disperdere, ma tesoreggiare ed utilizzare tutte le energie che siano rivolte al bene della patria (applausi). Sono passati cinque anni dalla battaglia vittoriosa per eccellenza, vittoriosa perchè su di essa non si può sofisticare, nè al di qua nè al di là della frontiera (applausi; acclamazioni).

Bisogna proclamarlo per voi che mi ascoltate ed anche per coloro che mi leggeranno: che la vittoria del Giugno sul Piave fu decisiva ai fini di tutta la guerra (applausi).

Sul Piave rovinò l'impero austriaco, dal Piave si vibrò sulle sue ali candide la vittoria italiana.

Il governo intanto intende esaltare i valori spirituali che sorgono dalla vittoria del popolo in armi, non intende disperderli, perchè essi rappresentano la semente sacra per l'avvenire.

Più ci allontaniamo da quei giorni e più ci sembrano grandi, maestosi, formidabili, più ci allontaniamo da quella vittoria, più tutto appare come in un alone di leggenda e tutti vorrebbero esserci stati (acclamazioni).

Troppo tardivamente qualcuno si accorge che quando la patria è in pericolo, il dovere di tutti i cittadini, dal più alto al più basso, è uno solo: combattere soffrire, e, se occorre, morire (acclamazioni).

Noi abbiamo vinto la guerra, noi abbiamo demolito un impero che gravava sulle nostre frontiere e ci mozzava il respiro, e ci teneva perennemente sotto il ricatto della sua minaccia armata applausi.

La storia non finisce, o commilitoni, la storia dei popoli non si misura ad anni, ma a decenni, a secoli! Questa vostra manifestazione è un segno infallibile della vitalità del popolo italiano.

La frase che «si deve vincere la pace» non è un luogo comune, racchiude una profonda verità. La pace si vince con la concordia, col lavoro, con la disciplina.

Questo è il vangelo aperto dinanzi agli occhi delle nuove generazioni che sono uscite dalle trincee; un vangelo semplice e schietto, che tiene conto di tutti gli elementi, che utilizza tutte le energie, che non si abbandona a tirannie o esclusivismi grotteschi, perchè dinanzi agli occhi una mèta sola, una mèta comune: la grandezza e la salvezza della nazione (applausi).

Combattenti!

Voi siete venuti a Roma ed è naturale, io oserei dire fatale, perchè Roma ora è sempre e domani e nei millenni è il cuore potente della nostra razza, è il simbolo imperituro della nostra vitalità di popolo. Chi tiene Roma, tiene la nazione. Vi assicuro che, o commilitoni, il mio Governo, nonostante tutte le difficoltà aperte o larvate, terrà fede ai suoi impegni: è il governo di Vittorio Veneto (applausi).

Voi lo sentite e voi lo sapete; se non lo credereste, non sareste qui raccolti in questa piazza (applausi).

Portate nelle vostre città, nei vostri paesi, nelle vostre case lontane, ma vicine al mio cuore, portate l'impressione gagliarda e formidabile di questa adunata.

Tenete accesa la fiamma, poichè quello che non è stato può essere, poichè se la vittoria fu mutilata una volta non è detto che possa essere mutilata un'altra volta (acclamazioni, grida ripetute: lo giuriamo!).

Io prendo atto della vostra promessa del vostro giuramento. Conto su di voi (acclamazioni) come conto su tutti i buoni italiani ma conto sopratutto su di voi perchè siete della mia generazione, perchè siete usciti dal travaglio fangoso e sanguinoso della trincea, perchè avete vissuto e lottato e sofferto in cospetto della morte, perchè avete compiuto il vostro dovere ed avete il diritto di rivendicare ciò che vi aspetta di vita materiale ma anche dal punto di vista morale.

E' passato per sempre, io ve lo dico e ve lo giuro, il tempo in cui i reduci dalle trincee dovevano quasi vergognarsi (applausi) il tempo in cui si dava agli ufficiali il codardo consiglio di vestire in borghese (applausi, abbasso Nitti).

Tuttociò è sepolto irrevocabilmente, non dovete dimenticare e nessuno lo dimentichi, sette mesi fa cinquantadue mila camicie nere armate vennero a Roma a seppellire il passato (acclamazioni).

Combattenti, commilitoni, eleviamo in cospetto del grande compagno ignoto il grido che riassume la nostra fede: Viva il Re (applausi). Viva l'Italia vittoriosa (applausi) intangibile, immortale (acclamazioni entusiastiche). Tutte le bandiere vengono alzate ed agitate tra l'entusiasmo di tutta la piazza.

Il compiacimento del Sovrano

L'on. Mussolini che è rientrato è costretto a ripresentarsi tra nuove acclamazioni. Dopo il discorso dello on. Mussolini, si è riordinato il corteo e per la via di S. Marco del collegio Romano e Corso Umberto ha raggiunto Piazza Colonna dove ha sfilato davanti all'on. Mussolini che insieme al ministro della marina ed ad altre autorità era affacciato in uno dei balconi del Palazzo Chigi.

Dopo la rivista, il Presidente del Consiglio ha chiamato a raccolta tutti gli ufficiali ed ha detto:

«Ho il piacere di comunicarvi che S. M. il Re mi ha manifestato tutto il suo vivo compiacimento per il comportamento e per l'inquadramento della milizia di Roma, che questa mane ha prestato servizio nella Piazza del Quirinale. L'alto compiacimento sovrano è motivo per me di vero orgoglio e lo stesso dovrà essere per voi tutti. Comunicate questo a tutti gli ufficiali e militi della zona. Intanto la milizia del Lazio raggiunga al più presto la migliore efficenza morale e materiale».

La vittoria fascista a Vicenza

VICENZA, 25. — Oggi ebbe luogo la proclamazione degli eletti nella giornata di ieri. La lista costituzionale-fascista ottenne 3700 voti per la maggioranza (voti pari a quelli del bolscevismo bianco nelle passate elezioni) e circa 800 voti per la minoranza. I partiti antitaliani si sono astenuti. Iersera la popolazione fece una grandiosa manifestazione di giubilo per la liberazione del Comune dal dominio insidioso e sfruttatore dei popolari, appoggiati dai socialisti.

Il monumento ai 1500 ferrov. caduti in guerra

ROMA, 24. — Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo la solenne inaugurazione del monumento eretto nel recinto del nuovo Palazzo delle Ferrovie dello Stato a ricordo dei 1500 ferrovieri caduti in guerra. L'ampia piazza della Croce Rossa era gremitissima. Centinaia di bandiere delle associazioni ferroviarie dei fasci e dei sindacati spiccavano tra la massa imponente della folla convenuta per onorare la memoria dei ferrovieri caduti. Si notavano moltissime madri e vedove di caduti recanti sul petto le decorazioni dei loro cari immolatisi per la grandezza della Patria. Erano presenti anche alcuni orfani ricoverati nell'istituto Elena di Savoia, per i figli dei ferrovieri morti in guerra. Il palazzo delle ferrovie era tutto addobbato con tricolori e le finestre erano affollatissime.

Ai piedi del monumento erano state deposte numerose corone di fiori dai varii compartimenti ferroviari; quattro ferrovieri decorati al valore che indossavano la divisa della Milizia nazionale facevano servizio d'onore ai lati del monumento. All'ingresso della tribuna reale prestavano servizio i ferrovieri appartenenti alla Milizia Nazionale, carabinieri e vigili.

Alle ore 17 è giunto il Presidente del Consiglio on. Mussolini accompagnato dal Sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, dal comandante generale della Milizia Nazionale De Bono. Al suo apparire il Presidente del Consiglio è stato accolto da una imponentissima dimostrazione con eja, eja, alalà! e grida di: Viva Mussolini! mentre la musica 1.o Granatieri intonava l'inno «Giovinezza» che è stato cantato dai presenti.

Alle 17.30 è giunto S. M. il Re accompagnato da una grandiosa manifestazione con grida di: Viva il Re! mentre la musica suonava la marcia reale. Il Sovrano che è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio, on. Mussolini e dalle altre autorità ha preso posto sul Palco Reale. E' stato quindi tolto il velario che copriva il monumento. Tutte le bandiere si sono abbassate in segno di saluto mentre i presenti a capo scoperto hanno applaudito e la musica ha suonato l'inno «Giovinezza».

Il discorso di Padre Semeria

Padre Semeria dopo aver benedetto il monumento, ha pronunciato un patriottico discorso. Egli ha detto di avere, quale umile sacerdote, implorato la benedizione di Dio sul monumento dedicato ai ferrovieri vittime della guerra formulando l'augurio che da esso si tragga incitamento per quelle opere di pace di cui la zione ha bisogno. Ha aggiunto che nei giorni procellosi fu chi potè credere che i ferrovieri fossero liberi dal flagello della guerra; in realtà invece i ferrovieri erano i lavoratori indefessi servitori della Patria in armi come ora sono i servitori della Patria nella pace.

«Tutto, egli esclama, voi deste o ferrovieri. Col vostro genio sapeste moltiplicare le vostre risorse che sembravano impari all'immane bisogno. Per voi arrivavano i rincalzi alle trincee per voi non mancò il pane, non mancarono le munizioni, voi lavoravate a lumi spenti sotto l'agguato continuo del nemico che dall'alto dei velivoli spiava le vostre mosse e cadeste vittime del vostro dovere. Ma i cavalieri della macchina di ferro, come i cavalieri del cavallo scesero a terra ed implorarono alla fanteria il posto d'onore ed il vostro desiderio fu esaudito poichè è facile contentare chi vuol morire e voi 1500 moriste! Ora in pace il vostro lavoro come in tempo di guerra non ammette sosta non tregua non deviazione, il vostro lavoro è necessario per ogni ora per ogni minuto alla Patria poichè è il cuore che è necessario alla vita.

Una sosta sarebbe la morte. La Patria guarda a voi con affettuosa predilezione. Perciò oggi il Re è venuto di persona a farvi omaggio come pure il Governo, nonostante le sue gravi cure ha voluto dedicare un'ora a voi.

Ferrovieri, che foste eroici nel sacrificio, continuate, adempiendo disciplinata la vostra opera compresi del dovere che avete verso la nazione. La vostra macchina a vapore è, ancora l'alto simbolo del progresso, dove passa il cannone fa il decorso, dove penetra la vostra macchina crescono i fiori. Possa per millenni questa grande madre comune chiamarvi ogni mattina all'opera e voi possiate rispondere: Presente! ».

Padre Semeria, che ha parlato con accento commosso, è stato vivamente applaudito ed il Re gli ha stretto con effusione la mano.

Ha preso quindi la parola l'ing. Pietri, presidente del Comitato, il quale dopo aver ricordato l'eroismo dei ferrovieri, fra gli applausi ha dato in consegna il monumento al Primo Magistrato di Roma.

Da ultimo ha preso la parola il Commissario straordinario delle Ferrovie on. Torre. Quando egli è apparso, vestito nella divisa della Milizia volontaria, colle 4 medaglie al valore, formidabili evviva ed applausi fragorosi e prolungati si sono levati dalla folla. L'on. Torre, salutato il Re fascisticamente, ha letto con voce alta e possente il discorso ufficiale della commemorazione. Egli è stato ascoltato con grande attenzione e spesso le sue frasi, specialmente quando ha ricordato che l'Italia da sola ha vinto la guerra. A questa affermazione il grido di: «Viva il Re! Viva l'Italia! Viva Mussolini! Viva Torre!» ha echeggiato nell'ampia piazza.

Alla fine del suo discorso l'on. Torre è stato vivamente acclamato dalla folla immensa, mentre il Re ed il Presidente del Consiglio on. Mussolini gli stringevano calorosamente la mano.

Intanto venivano sparsi sul monumento fasci di fiori fra gli evviva dei presenti.

Il Re ha fatto quindi il giro del monumento congratulandosi con lo scultore Dazzi. Alle 18,30 il Re, salutato dal Presidente del Consiglio e dalle altre autorità, ha lasciato Villa Patrizi tra le acclamazioni della folla.

La notizie fantastiche

dei giornali d'opposizione

ROMA, 25. — Alcuni giornali hanno pubblicato cifre assolutamente fantastiche di danni che sarebbero stati prodotti dalla bufera di neve nell'Altipiano di Asiago e dall'eruzione dell'Etna. Fino a questo momento si può affermare che i danni dell'eruzione dell'Etna non toccano forse gli otto milioni. Siamo quindi ben lontani dai 65 milioni lanciati da un giornale romano. Quanto poi ai danni dell'Altopiano di Asiago un telegramma del Prefetto di Vicenza assicura che essi sono lievissimi, e secondo le informazioni del Presidente della Deputazione provinciale vicentina, reduce da Asiago, tutte le bestie perdute si riducono a 11, diconsi undici. La cifra di 15 milioni di danni lanciata da un altro giornale romano è quindi assolutamente esagerata.

E' sommamente deplorevole che in un momento come l'attuale non si senta il bisogno di un controllo, almeno elementare delle notizie che riguardano danni e che possono influire sinistramente sulla opinione pubblica e sulla economia nazionale.

Il telegramma del sig. Nincic

all'on. Mussolini

BELGRADO, 25. — Il sig. Ninc ha inviato a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Profondamente addolorato per immane sciagura che ancora una volta colpisce magnifica terra Sicilia e reca lutto nobile anzione Italiana V. E. viere accogliere espressione mio cordoglio sincero e vivissimo e della solidarietà della nazione Serbo-Croato-Slovena».

Le dimissioni di Turati

DALLA SOTTOCOMMISSIONE

ROMA, 25. — (notte per telefono).

L'on. Turati, che com'è noto, è stato chiamato a far parte della Commissione per la riforma elettorale, ha inviato le sue dimissioni all'on. Giolitti.

In seguito a questo fatto, anche l'on. Bonomi si era dimesso, ma poi ha ritirato le dimissioni essendo che quelle di Turati non possono lasciar credere che chi resta rinunci alla sua posizione di opposizione alla legge elettorale.

Speciale sessione di Consigli di ministri

ROMA, 25. — Il Presidente del Consiglio ha stabilito di tenere una sessione speciale di consigli di ministri prima della riapertura della Camera, fissando i giorni 3, 4 e 6 luglio per tali riunioni.

La visita del prefetto agli altipiani della Bainsizza e di Ternova

L'inattesa accoglienza trionfale delle popolazioni

La prefazione necessaria

Il Prefetti del Friuli, avv. Piero Pisenti, accompagnato da alcuni rappresentanti del fascismo friulano, dei combattenti, dell'amministrazione straordinaria della Provincia, ha dedicato tutta interamente la giornata di ieri a compiere un vasto quanto importante giro di visite ai vari Comuni e alle innumerevoli borgate sparse sul bordo del medio Isonzo e, salendo in alto fino all'altipiano della Bainsizza e oltre, ai paesi posti in cima alle montagne care e tremende o adagiate nel fondo ubertoso di ignote valli o sepolti nella frescura e tra l'olezzo dei pini della sconfinata selva di Ternova.

A chi, come a noi, dopo aver accompagnato il prefetto fascista lungo tutto questo pittoresco e nostalgico percorso, è affidato il compito di farne la cronaca e quindi di parlare ripetutamente di accoglienze trionfali, inaspettate certamente; di ripetere come si ripetevano al passaggio attraverso ogni abitato le dimostrazioni di gioconda ospitalità e la serenità delle attese, conviene anzitutto dichiarare che nessun particolare sarà alterato da frasi descrittive che se sono concesse alla cronaca di comuni avvenimenti, male s'addirebbero a questo importantissimo e delicato.

Vogliamo dire insomma che le manifestazioni fatte ieri al Prefetto del Friuli dalle popolazioni allogene, non dovranno essere interpretate nè come una comoda esagerazione del cronista, nè tanto meno come una ostentata e non sincera sottomissione dei nostri sloveni, dietro cui potesse nascondersi la loro politica di irreducibilità e di abile irredentismo. E' ben vero che ha contribuito non poco a rendere trionfali le accoglienze il fatto che nessuna autorità prima di ieri — compresi i luogotenenti del distrutto impero — aveva degnato di una visita quelle borgate inaccessibili o sperdute nelle dune dell'altipiano. A parte ad ogni modo quello che Mussolini ha testè definito il «succerismo sedentario» e il carattere assolutamente sportivo del percorso attraverso quelle località. Va notato però la forma non pomposa e quasi intima, amichevole, della visita fatta dal rappresentante del forte Governo d'Italia e la incredibile rapidità con cui i nostri allogeni, avvertiti dell'arrivo del Prefetto appena alla vigilia, hanno saputo elevare archi di trionfo, seminare di verde e di fiori le loro contrade, vestirle a festa, costruirsi una infinità di bandierine, prepararsi infine ad accogliere il Governo italiano in una forma che ci ha profondamente colpiti.

Risalendo l'Isonzo dalle acque chiare

Il Prefetto avv. Pisenti ha pernottato a Gorizia. La partenza, di ottimo mattino, ci fa pensare, più che allo inizio di una visita che acquisterà un grande significato politico, alla partenza per un piccolo «raid» automobilistico su un percorso che si svolge a volte su strade impossibili e per grande parte addirittura su mulattiere aspre e sconclusionate.

Si parte. Due altre vetture seguono quella del Prefetto che è così accompagnato dal prof. Attilio Venezia rappresentante dei Combattenti del Friuli Orientale, da Arturo Ravazzolo della Federazione fascista, dal nostro Castelletti, dal cap. Godina della Commissione Reale, dal sig. Malero, dai redattori del «Nova Doba» signori Bandelli e Peternelli e dal sig. Giovanni Gerardi addetto alle ricostruzioni della zona. Una vettura porta anche quanto occorre per consumare all'aperto e rapidamente la colazione. Come si vede siamo in carattere.

Il cielo non sembra propizio, ma l'Isonzo ha un bel colore di madreperla e scorre mormorando una canzone dimenticata che la mente, dopo aver divagato sulle cime brulle e ancora accese di lotta furibonda, ci riconduce all'orecchio. Lassù, alla svolta della valle, s'alzano dense colonne di fumo. Dev'essere la fabbrica di cementi di Salona d'Isonzo, ma noi rivediamo il fumo tremendo che in quei giorni toglieva il respiro e schiantava la carne. C'è, da un lato, la parete formidabile del Sabotino. Dall'altro il M. Santo sulla cui cima ci appare come una bianca stonatura il convento ricostruito. Un luogo di pace e di solitudine. Ecco, sul bordo del fiume, il piccolo cimitero di Plava lambito dalle acque chiare. E quante casine bianche sparse in qua a in là! Sono tutte imbandierate. La nostra prima tappa è Deskla. Un poco prima, a Plava, siamo fermati di sorpresa da uno stuolo di scolaretti vestiti a festa, i quali come ci vedono arrivare salutano romanamente e porgono fiori a profusione. Su per una scorciatoia faticosissima si sale al Comune di Deskla. La scorciatoia è cosparsa di fiori e interrotta di tanto in tanto da archi di verde sormontati da iscrizioni in onore del Prefetto. Tutta la popolazione è raccolta davanti alle scuole. Il sindaco, il parroco, le insegnanti della scuola slovena e italiana, le scolaresche ossequiano l'ospite gradito che in una aula riceve e si intrattiene con le autorità.

Il Sindaco chiude un breve discorso di saluto e di devozione «al governo che ha dimostrato tanta forza». Vengono presentati al Prefetto alcuni sloveni fiduciari della nostra politica. Si mostrano contenti e parlano bene l'italiano. Dopo una visita al paese, quasi completamente ricostruito, si ridiscende fra le acclamazioni e gli «zivio» della popolazione.

Riconosciamo quota Montanari, il Cuc e il Vodice che nel maggio del '17 videro decimarsi e vincere dieci battaglioni alpini.

A Canale

Canale, questa importante borgata medio Isonzo, è vestita a festa. Anche qui archi di trionfo e fiori. Un forte nucleo dela Milizia nazionale presenta le armi. Molti sloveni hanno indossata la camicia nera e sono inquadrati nelle file della Milizia. Anche il Fascio di Canale, energicamente diretto dal signor Silvio Tazzoli, conta buon numero di allogeni. Sono orgogliosi e disciplinati. A ricevere il Prefetto si trovano tutte le autorità del paese e le insegnanti con le rispettive scolaresche. Una graziosa fanciulla si avanza tutta sorridente e gli offre un mazzo di fiori accompagnando l'offerta col grido di «Evviva l'Italia». Dopo un ricevimento nella casa del Comune, durante il quale il Sindaco disse il suo pensiero, ne seguì un altro alla sede del Fascio e qui il Segretario politico illustrò in forma ampia e precisa la situazione della zona. Viene presentato al Prefetto il nucleo fascista sloveno di Anicova composto di elementi che in gran parte furono profughi in Italia. Il commiato da Canale avviene fra le entusiastiche acclamazioni dei fascisti. Si unisce a noi una squadra della Milizia che ci accompagnerà per un breve tratto. L'ultimo saluto l'abbiamo dai bambini delle scuole che allineati ai lati della strada tendono le braccia cariche di fiori.

Si sale verso Bodrez.

Di sorpresa in sorpresa

Nascosta nel verde ci appare quasi improvvisamente Auzza. Anche qui è tutto un palpito di festosa accoglienza. Una bimba si avvicina al Prefetto e in italiano accompagna l'offerta con queste parole: «Gradisca questi fiori in segno di riconoscenza dei nostri giovani cuori».

Il Sindaco, gli assessori, il parroco appaiono visibilmente soddisfatti della visita. Ci informiamo dello stato delle ricostruzioni. Su 115 case soltanto una ventina sono da costruire. Anche il problema della scuola italiana è felicemente avviato. Ma molto, moltissimo rimane ancora da fare in merito in questi luoghi. Ogni scuola, ogni paese, ogni frazione dovrà avere anche un insegnante italiano. E' un problema assolutamente fondamentale.

Lasciamo Auzza per affrontare una discreta mulattiera. Non v'è casolare, sia pure isolato nella montagna, che non abbia un tricolore. Nei tratti disabitati sono stati imbandierati gli alberi più elevati. C'è da fracassarsi le ossa a proseguire con le vetture su queste strade impossibili, pure si prosegue magnificamente. Entusiasticamente. Si sale sempre, arrampicandoci su per le salite, rotolando giù per le discese con le gomme miracolose come le zampe dei muli.

La popolazione di Kal attende sul piazzale davanti la chiesa diroccata, impraticabile al curato che è costretto ad officiare la messa nella stanza di una osteria. Duecento bambini ci fanno udire un canto italiano e una canzone slovena. Leggiamo la serenità e la sincerità sui volti di questa gente, buona, compita, operosa. Questa gente non può odiare. Odiano e insegnano l'odio solo pochi elementi irreducibili che appartengono, diciamo così, al ceto intellettuale.

Oltre Kal il nostro viaggio incontra aspre difficoltà e nuove commoventi sorprese.

Sulla Bainsizza

Siamo sull'altipiano della Bainsizza. Il paese omonimo è una vera oasi di verde e di frescura. Una piccola oasi sull'altipiano vasto e pieno di sole.

Quivi più che altrove, l'accoglienza è trionfale. La strada del paese è cosparsa da un tappeto di fiori e a centinaia si vedono le bandiere tricolori. Il Prefetto è festosamente ossequiato. Egli si intrattiene a colloquio col sindaco, col parroco e col maestro Luigi Vuga che lo saluta a nome della scolaresca «del nostro altipiano irrigato da generoso sangue italiano». La stessa popolazione per bocca del Sindaco esprime il desiderio di posare col Prefetto avanti l'obiettivo che coglie così una magnifica istantanea piena di luce e di vita.

Ci allontaniamo da Bainsizza fra uno sventolare giocondo di tricolori e fra le grida festose della popolazione che segue per un breve tratto le vetture ricoprendole di fiori e adornandole di nastri tricolori.

A Loke, Batte, Banne, Gargaro, piccole e grosse borgate solitarie e deliziose, si rinnovano le festose accoglienze delle popolazioni che apprezzano vivamente l'atto del nostro Prefetto. Ovunque si svolgono colloqui sui vari problemi locali e ovunque troviamo non l'ostentazione dell'entusiasmo ma la cordialità e la schiettezza più desiderate.

Sono le 13 quando possiamo sostare all'aperto, all'ombra dei pini, per consumare brillantemente la colazione.

Nella selva di Ternova

Non meno festose sono le accoglienze fatte al Prefetto dalle popolazioni di Ternova, Loqua e Chiapovano. La traversata della grande e magnifica foresta è compiuta in non meno di due ore. Il Prefetto si interessa vivamente delle questioni che gli vengono prospettate specie quella che riflette il problema ancora insoluto del bosco demaniale.

A Loqua troviamo l'ispettore forestale dott. Crivellari il quale presenta al Prefetto il corpo armato delle guardie forestali costituite in Sindacato fascista. Ancora, e ovunque fiori, canti di scolaresche e archi trionfali recanti scritto di viva Mussolini, viva il Prefetto, Siate il benvenuto, ecc...

E' sera quando si riprende la via del ritorno verso Gorizia.

Gli intendimenti del governo

Il Prefetto ha parlato in ogni Comune e in alcune frazioni rispondendo ai discorsi dei Sindaci.

Oltre a trattare dei problemi locali, delle ricostruzioni, della scuola ecc. ecc., il Prefetto nelle località più importanti ha fatto ampie e recise dichiarazioni politiche affermando che se il Governo fascista è pronto a studiare e a risolvere amorevolmente i problemi locali, intende però che cessino le manovre dei sobillatori irredentistici.

Ogni paese udì la proclamazione della intangibilità dei confini d'Italia cementati nel sangue degli eroi, dovunque fu diffusa la sensazione di far parte indissolubile di una grande regione che tende tutte le sue energie, antiche e nuove, per conquistare un più vasto domani.

Volta a volta, i discorsi vennero tradotti dal giornalista Bandelli della «Nova Doba» e lasciarono nei sloveni ricordi dimenticati paesi una impressione profonda.

ABBONAMENTI Anno L. 36 - Semestre 18 - Trimestre 10

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione - Amministrazione Via S. Francesco, N. 10

L'imposta di ricchezza mob. sui redditi agrari nel Friuli Orientale

Mercè l'attività prestata dall'Associazione Agraria del Friuli Orientale, oggi aderente ai Sindacati nazionali, le operazioni di denuncia dei Redditi Agrari agli effetti della nuova imposta di ricchezza mobile, procedono alacremente in tutta la zona che già costituiva la provincia di Gorizia.

Dai dati finora accertati è legittimo prevedere che nella più grande maggioranza tutta la popolazione agricola risponderà disciplinata alla nuova leva tributaria, conscia della necessità di raggiungere il pareggio del bilancio nazionale, «conditio sine qua non» perchè sia possibile restituire stabilità alle leggi tributarie, massime nel campo agrario per troppo tempo torturato da un cumulo di provvedimenti onerosi e iniqui.

Tuttavia le tabelle concordate fra la Associazione stessa e la Finanza, pur non essendo gravose, non rispecchiavano le mutate condizioni dell'economia agraria di questa zona per effetto della guerra. L'Associazione, di conseguenza, mentre si era fatta promotrice di una minuta organizzazione atta ad assicurare all'erario l'equo gettito della nuova imposta, non poteva decampare dalle funzioni, dagli scopi che informano la natura dell'ente sindacale, cioè dalla tutela degli interessi agricoli e delle classi agricole; quindi nulla trascurò per raggiungere qualche temperamento alle quote di valutazione dei redditi agrari, anche in omaggio dello spirito di equità che deve presiedere quando si tratti di due zone non solo riunite sotto la stessa bandiera, ma confuse finalmente in una amministrazione unica. Ovvio perciò che qualunque provvedimento posto in atto per il Friuli occidentale debba automaticamente attuarsi anche nel Friuli orientale.

Così l'Associazione Agraria, assistita da un autorevole rappresentante della Federazione Friulana dei sindacati, è addivenuta ad un accordo coi rappresentanti del Fisco, in virtù del quale quelle tabelle vengono ad essere sensibilmente mitigate.

Pubblichiamo il testo integrale dell'accordo, la cui importanza non può sfuggire a nessuno:

«L'anno 1923, il giorno 22 giugno, nella sede sociale dell'Associazione Agraria del Friuli Orientale, allo scopo di raggiungere l'accordo fra la Finanza ed i rappresentanti delle classi agrarie, circa l'applicazione della imposta sui Redditi Agrari, di cui al R. D. 4 gennaio 1923 N. 16 e Regolamento 12 marzo 1923 N. 505, sono convenuti i signori: il Sottoprefetto del Circondario di Gorizia cav. uff. Francesco Piemarta, il comm. Cesare Falchi Ispettore Superiore delle Imposte, il comm. Vittorio Sperti Intendente di Finanza del Friuli, il comm. Adolfo Bellina Intendente di Finanza di Trieste, il cav. uff. Ettore Abate Ispettore Provinciale delle Imposte, il dott. cav. Gino Cosolo Presidente dell'Associazione Agraria, l'avv. Mario Donati vicepresidente dell'Associazione Agraria, l'avv. Mario Sturani Segretario Consulente dell'Associazione Agraria, il co. Riccardo Mistruzzi presidente del Consorzio d'Irrigazione dell'Agro Monfalconese, il sig. Nicolò Benardelli per il Consorzio Agrario di Cormons, il dott. Gualtiero Lessi per la Federazione Friulana dei Sindacati, il co. Marino Pace sindaco di Tapogliano, il cav. Pirro Cosolo.

«Dopo ampia esauriente discussione si sono stabiliti i seguenti accordi:

«Ratificate le tabelle elaborate dall'Associazione Agraria del Friuli Orientale, ed in relazione all'azione svolta dall'Associazione medesima per ottenere temperamenti alle tabelle stesse che fossero consoni alla situazione della regione, si conviene:

«1.o — Per i seminativi asciutti e irrigui, contemporaneamente arborati con gelsi e viti, si applicherà un solo aumento del 25 %.

«2.o — I seminativi irrigui, in via transitoria e solamente agli effetti dell'attuale imposta, saranno tassati come seminativi asciutti di primo e di seconda classe, nudi ed arborati;

«3.o — Il reddito attribuito dalle tabelle ai vigneti sarà ridotto del 15 per cento, e tutti i vigneti ricostituiti nella zona danneggiata dalla guerra avranno lo stesso trattamento dei vigneti di nuova formazione agli effetti del periodo di esenzione o di riduzione.

«4.o — Gli agenti delle imposte nella revisione della classificazione dei terreni, procederanno d'accordo con un solo delegato delle organizzazioni;

«5.o — Le vacche devono venir considerate da lavoro in ragione di almeno una per ogni due ettari;

«6.o — Le organizzazioni firmatarie della presente si impegnano di non assistere organizzati e non organizzati che intendessero ricorrere per motivi non contemplati, spostamenti di classe ed errori materiali.

«Si impegnano inoltre di fare opera persuasiva per convincere quei contribuenti che intendessero ricorrere per ragioni diverse dalle sopraccennate.

E' opportuno far noto che pendenti le operazioni di denuncia non è possibile tener conto delle clausole stipulate, per non creare poi in sede di revisione un serio imbarazzo alle Agenzie delle Imposte e ai delegati fiduciari della Associazione, ove venissero a trovarsi di fronte a denuncia operate con sistemi diversi; in altre parole l'opera di correzione diventerebbe assai difficile.

Perciò si raccomanda a tutti gli agricoltori, che ancora non la avessero [illegible] fatto, che le denuncie vanno compilate secondo le tabelle e le istruzioni elaborate dall'Associazione, senza apportare a queste modifiche, nè sostituzioni, perchè, come si è detto, i temperamenti contenuti nell'accordo verranno d'ufficio introdotti ad ogni singola denuncia direttamente dalla Agenzia delle Imposte, coadiuvate e assistite dai rappresentanti della Associazione.

Infine si avverte che il termine per la presentazione delle denuncie rimane perentoriamente invariato per il 30 del corrente mese.

Il Prefetto del Friuli a Gorizia

Ci scrivono 25: Proveniente da Cormons, ove aveva assistito alla commemorazione della battaglia del Piave, il Prefetto del Friuli, avv. Pisenti, arrivò ieri nel pomeriggio a Gorizia. Erano ad attenderlo all'Albergo Quarnero il vice-Prefetto, il Commissario del Comune e quello della Provincia, e molti amici e fascisti.

Dopo un colloquio lungo con le Autorità locali il Prefetto si recò alla assemblea costitutiva della locale sezione del partito nazionale fascista.

Dopo aprì la seduta, invitando alla cosciente disciplina ed alla elevatezza della discussione. Parlò poi del monumento nazionale sul colle di Gorizia, dicendo che il Capo del Governo, pur fra le sue tante occupazioni continue, ha preso in esame la questione del Monumento e si è pronunciato favorevolmente.

Mentre l'assemblea proseguiva nei suoi lavori il Prefetto si è ritirato di nuovo nell'Albergo Quarnero dove passò la notte.

Stamane, accompagnato dal cap. Venezia e Meiero si è recato in automobile nella zona dell'alto Isonzo per una visita a quei luoghi.

Nel pomeriggio ritornò a Gorizia, si congedò dalle Autorità e dai dirigenti del locale Fascio per far ritorno ad Udine.

L'Assemblea del Fascio

Ieri sera nella sala superiori del Teatro Verdi, alla presenza del Prefetto del Friuli, si svolse l'annunciata assemblea costitutiva del locale Fascio. Dopo lunga discussione, si procedette alla nomina del nuovo Direttorio che risultò composto dei signori prof. Venezia, Kuerner, Vico, prof. Linsig, Bruno Dexiles, Berti, Pino Godina e Di Majo.

Data la composizione del Direttorio, si prevede una nuova crisi.

Grande manifestazione di patriottismo a Cormons per la commemorazione della battaglia del Piave

CORMONS, 25.

GIORNATA INDIMENTICABILE

Giornata indimenticabile quella di oggi a Cormons; giornata di entusiasmo e di letizia quale nessuno ricorda. Oggi Cormons ha celebrato, con la festa del tricolore, la battaglia a cui il Friuli irredento deve la sua liberazione; oggi fu anche in questa antica cittadina friulana ripetuto il giuramento di fedeltà alle leggi e ai comandamenti della patria.

La nobile e fervente propaganda di una breve ma eletta schiera di cittadini, ha trasformato lo spirito della cittadinanza; con parole ispirate alla rude verità lo ha rilevato nel suo magnifico discorso l'on. Giunta. Ma ciò che, in tempo non lontano, avrebbe potuto sembrare una zampogna, è parsa ai cittadini d'ogni ordine, d'ogni classe e d'ogni età, che affollavano il teatro, una constatazione che doveva essere accolta coi più schietti e vibranti applausi. E così è stato.

Si è inaugurata, oggi, a Cormons, la nuova attesa esistenza, seppellendo per sempre il passato.

La città è tutta pavesata: archi trionfali sono eretti in più punti delle strade e l'animazione è intensa fin dal mattino.

Il programma della giornata è ricco di manifestazioni politiche e sportive. Ve n'è quindi per tutti i gusti.

Verso le ore 9 in piazza comincia ad affluire gran folla, per assistere all'arrivo delle varie autorità da Udine, Gorizia e Trieste. La banda comunale prende posto presso il caffè suonando di tanto in tanto qualche marcia e la seconda coorte della Milizia Fascista, comandata dal Seniore Albano si schiera di fronte.

Poco prima delle 10 arrivano, l'avvocato Pisenti Prefetto del Friuli, S. E. l'on. Girardini, l'on. di Caporiacco, il sig. Marcovich assessore del Comune di Udine ed altri ancora.

L'avv. Pisenti è accolto al suono della marcia reale e da tutte le autorità comunali di Cormons e dal console della Legione Isonzo Francisci. La Milizia presenta le armi.

Alla distanza di pochi minuti arriva anche l'on. Giunta Ispettore della IV zona, oratore ufficiale per la commemorazione della battaglia del Piave. Dopo aver passato in rivista la coorte al suono di «Giovinezza» accompagnato dalle autorità fasciste locali e assieme al Prefetto, si reca alla sede provvisoria del Fascio per l'inaugurazione.

ALLA SEDE DEL FASCIO

Quivi sono convenuti quasi tutti i fascisti e fasciste di Cormons e viene offerto un vermouth d'onore. Il console e segretario Politico Francisci fa una breve relazione della situazione del fascio di Cormons, fondato per opera di pochi fino dal 1920, e legge alcuni dati importanti circa l'azione svolta prima e dopo la rivoluzione, mentre gli aderenti sono aumentati fino a 80 che attualmente conta la sezione.

La relazione è stata attentamente ascoltata dai capi fascisti che si congratularono col Segretario Politico.

Due fasciste hanno consegnato al Prefetto e all'on. Giunta due splendidi mazzi di fiori.

LA CERIMONIA IN TEATRO

Verso le 11 tutte le Autorità entrano in teatro mentre questo è già gremito di pubblico. I bambini delle scuole accompagnati dal piano cantano gl'inni di Mameli e del Piave, suscitando grande entusiasmo.

Sul palcoscenico prendono posto i vessilli delle scuole, i gagliardetti dei fasci e delle Associazioni patriottiche, l'on. Giunta, l'avv. Pisenti, il cav. Visca, il console Francisci, console d'Orazio, vice Prefetto cav. Petragnani, dott. Benardelli, i centurioni Vittorio Graziani, Rinaldi, dott. d'Ottone, ing. Helland, Costantini, Seniore Albano, dott. Snider, il parroco di Quisca, Fabris, ecc. Nel pal- [illegible] rardini, l'on. di Caporiacco per la Commissione Reale della Provincia, l'ass. Marcovich pel Comune di Udine e la «Dante Alighieri».

I DISCORSI

Il Commissario cav. Visca dopo aver rivolto il saluto della città a tutte le Autorità, esaltò il significato della giornata patriottica ed accennò ai maggiori problemi del Comune.

Il Prefetto avv. Pisenti che per la prima volta visita Cormons in forma ufficiale, insistentemente pregato dai presenti, porta il vibrato saluto del Governo.

In fine ha pronunciato uno splendido discorso, illustrando la battaglia del Piave fra interminabili applausi, l'on. Giunta.

IL BANCHETTO

Alle ore 13, nella sede del Fascio le autorità convenute sono invitate a banchetto, servito egregiamente.

Al tavolo d'onore siedevano il Prefetto del Friuli avv. Pisenti, l'onorevole Giunta, S. E. Girardini, l'onorevole di Caporiacco della Commissione Reale, il sig. Marcovich assessore del Comune di Udine, il Commissario Prefettizio cav. uff. Giuseppe Visca, Nicolò Benardelli e dott. Guido Benardelli vice commissario di Cormons, Console d'Orazio, comm. Furlani direttore del «Giornale di Udine», C. Bulfoni, Direttore della Banca d'Italia di Gorizia, cavaliere Petragnani vice - prefetto, seniore Castellatti, cav. Pirro Hagenauer, prof. Giuseppe Dolo, Giuseppe Visentini, avv. Vinci, dott. De Lorenzi, comm. Costantini, Perusini, sig. Gius. Schrerer, centur. Costantini, sig. Giuseppe Grunover, sig. Giuseppe Valle, ing. Armando Visentin, sig. Zonda, maestro Domenico Moretti, cav. Desiderio Molinari, signor Arrigo de Savorgnani, sig. Civoli, ing. Italo Heilund, dott. Cesare Tess, sig. Gualtiero Spagnol, agente delle Imposte, signor Shottik, consigliere signor Snider, giudice sig. Sestan, sig. Sonzini Serafino, dott. Armando D'Ottone, sig. Giuseppe Fabris, sig. Guido Tomadoni, signor Tisano tenenti R.R. C.C., signor Valentino Gall, cav. Marizza sindaco di Gradisca, Ispettore prof. cav. Manzin, seniore Albano, Centurione Vittorio Graziani, sig. Gianiro, ecc.

Al termine il console Francisci ha pronunciato un brindisi, ringraziando nuovamente tutte le cospicue personalità intervenute, inviando un «alalà» a Mussolini. E' salutato da prolungati applausi.

La Cronaca Sportiva

LE CORSE CICLISTICHE

Numerosi erano i concorrenti alla corsa ciclistica per la Coppa S. Giovanni. Una trentina furono i partenti per coprire il percorso di 85 chilometri. Fortunatamente, all'infuori di qualche caduta senza conseguenza, non si ebbero incidenti gravi.

Ecco l'ordine di arrivo dei corridori: 1.o Sternberger Renato del C. S. O. in ore 2.5; 2.o Brunn Vittorio del C. S. O. a ruota; 3.o Vecchiet Vito del A. S. C. a ruota; 4.o Bencio Giovanni del C. S. O.; 5.o Zerial Angelo del C. S. O. [illegible], è vincitrice della Coppa San Giovanni, avendo il maggior numero dei corridori vincenti.

CORSA MOTOCICLISTICA

La corsa motociclistica ha destato uno speciale interesse, sia perchè il percorso del Circuito presentava tutte le caratteristiche volute da una gara di classe, sia per il nome dei concorrenti.

Il Circuito era di 40 chilometri, che i corridori dovevano ripetere per tre volte, con un complessivo di chilometri 120. Durante la corsa si è notato qualche lieve incidente non grave, e si sono ritirati, dopo aver segnato buoni tempi, alcuni corridori, fra i quali il sig. Alessandro Tuelli che con cilindrata di 500 cmc. aveva vinto, [illegible] condi, e co. Niki Caiselli che riportò varie escoriazioni.

L'ordine di arrivo è stato il seguente: 1.o co. Caiselli Leonardo su «Harley Davidson» (1000 cmc.) in 39' 1" e due quinti; 2.o Stufferi Paolo su «Indian» (1000 cmc.) in 43' e due quinti; 3.o Midiussi Giovanni su «Harley Davidson» (1000 cmc.) in 40' 47" e tre quinti.

Nella categoria cilindrata 500 cmc. rimangono vincitori: 1.o Del Torre Giuseppe su «Sarolea»; 2.o Porazzini Ico su «A. Ys.».

CORSA DEI CAVALLI

Anche la corsa dei cavalli ha avuto un esito felicissimo. Numerosissimi furono i concorrenti per cui i dirigenti dovettero disporre i partecipanti in diverse batterie. Ecco i risultati delle due corse finali della «Vittoria» e del «Congedo».

Nella prima vinse il signor Morandini di San Giorgio di Nogaro con «Brenno»; nella seconda il sig. Russian di Cormons con «Laveno».

Per le operazioni di partenza e di arrivo, funzionò egregiamente lo starter avv. Baldissera di Udine.

CONVEGNO AUTOMOBILISTICO

Interessantissimo è stato questo convegno per il numero delle vetture concorrenti.

La macchina più potente fu la «Fiat» 135 HP. del co. de Belgrado di Udine; la più piccola una «Hoppeln» del signor Leoni di Ancona; l'auto proveniente da più lontano fu una macchina da Torino.

Il Mercato Concorso bestiame

Fu affollatissimo partecipandovi oltre 500 capi di bestiame; fra gli espositori moltissimi furono quelli di Buttrio, S. Giovanni Manzano e Corno di Rosazzo che col loro gesto simpatico fecero notare la perfetta corrente ideale che corre fra il Friuli vecchio e quello redento ora riuniti nella grande Provincia.

Furono estratti parecchi premi a sorte fra i diversi concorrenti i quali ricevettero all'ingresso un biglietto numerato col quale concorrevano all'estrazione dei premi.

I premi per gli allevatori che esposero maggior numero di capi di bestiame toccarono:

Primo premio: all'agricoltore Spezzot Giovanni — Secondo: Amministrazione Eredi Locatelli di Cormons.

Quelli per i commercianti: Primo premio: sig. Lavaroni Giuseppe di Buttrio; secondo: Meroi Giuseppe pure di Buttrio. Notevole il numero degli affari conclusi in questa prima mostra.

Il Comitato che ha veduto con soddisfazione l'ottimo risultato di tale concorso ha pensato fin d'ora di organizzare, per il prossimo settembre una grande rassegna bovina.

Magnifica risultò anche l'illuminazione della città e veramente fantasmagorica fu quella fatta sul campo dei festeggiamenti, che era trasformato mirabilmente dall'opera del solerte comitato.

Il ballo fu frequentatissimo dando un risultato veramente insperato, mentre per circostanze impreveduta fu dovuta sospendere la tombola.

Bellissimo servizio prestò la banda municipale che eseguì meravigliosamente gli inni patriottici e un scelto programma.

Per mancanza di spazio siamo costretti a rimettere a domani il resto della relazione.

Da DOLEGNA

Una lettera del sac. "Bratus"

Ill.mo sig. Direttore del «Giornale di Udine».

Faccio appello alla ben nota imparzialità giornalistica di codesta On. Redazione chiedendo l'inserzione in uno dei prossimi numeri della seguente dichiarazione in risposta all'articolo comparso nel n. 147 d. d. odierno, datato da Dolegna, dal titolo: «Un regno scomparso».

Anzitutto il Comune di Dolegna del Collio è un Comune nella sua stragrande maggioranza di nazionalità italiana e non slava come afferma il corrispondente; solo le due frazioni di Curso e Nebola sono abitate da slavi, i quali quasi tutti conoscono l'italiano. Non corrisponde affatto alla verità l'asserzione che il firmato sia conosciuto molto anche a Udine, ove da un giudice di quel tribunale un bel giorno fu preso a schiaffi; il fatto sta che il firmato si recò rare volte a Udine ed ivi non conosce alcun giudice, perciò mai fu preso a schiaffi da qualsiasi e tanto meno da una persona civile ed educata quale è un pretore.

E' inventato di sana pianta che il firmato si sia espresso con parole poco riguardose verso «l'Italia». I sentimenti d'italianità e l'amore verso l'Italia del firmato sono conosciuti e questo lo ha dimostrato più volte con i fatti e non con le chiacchiere.

Nella sua qualità di segretario comunale provvisorio, ha lavorato con tutti i mezzi per conservare l'italianità del Comune in questo confine linguistico sia nel carteggio d'ufficio come nella pubblicazione dei pubblici manifesti ed affissioni dei segnavie comunali, per la cui opera si ebbe qualche rimbrotto aspro da parte di elementi panslavisti. Non è affatto vero ch'ebbe una buona purga del ben noto olio di ricino e qualche scappaccione fascista; col partito fascista fu sempre e lo è tuttora in amichevoli relazioni e questo lo ha dimostrato all'inaugurazione del fascio di Dolegna, nella qual occasione ebbe a benedire il gagliardetto del fascio locale, pronunciando [illegible] quale ebbe vivissime congratulazioni da parte di tutti i dirigenti del Fascio e delle Autorità presenti; la relazione in merito fatta dai giornali «Il Popolo di Trieste» e la «Vedetta Friulana» di Gorizia sono là a dimostrarlo.

Non è affatto vero che egli abusava del suo ufficio di segretario comunale per «spennacchiare i polli», pretendeva solo quei diritti di segreteria approvati dal Consiglio comunale, per lavori privati di scritturazione domandava il giusto ed equo e moltissime volte si prestò per detti lavori del tutto gratuitamente. Non è vero che le ultime elezioni amministrative si svolsero sotto la direzione del firmato, anzi è vero che egli, vista la situazione d'allora, si disinteressò affatto ed egli stesso diede il voto alla lista soccombente, come lo può attestare e confermare il commissario straordinario del Comune d'allora, signor Collerig Giuseppe. Infine non corrisponde alla verità che il cessato Consiglio Comunale era composto di popolari giallo-neri e comunisti slavi; sta invece il fatto che del Consiglio facevano parte 10 italiani e 5 slavi fra cui 5 possidenti, eletti su base sindacale con spiccata tendenza anti-comunista e lo dimostra il fatto che il cessato sindaco sig. Zalateo Vittorio ebbe ancora molto tempo prima dell'avvento al potere del partito fascista con atto ufficioso a chiedere al R. Sottoprefetto di Gradisca a non permettere che siano tenuti comizii comunisti nel Comune. In linea politica il cessato consiglio si comportò sempre rettamente prendendo parte in corpore col vessillo nazionale alla visita dei Sovrani a Gradisca ed aderendo a tutte le manifestazioni patriottiche sia col parteciparvi sia con adesioni sia con offerte; — se questo non fosse stato il firmato non avrebbe esitato un sol momento a dimettersi dalla sua carica di segretario del Comune.

Infine il Consiglio comunale, non fu sciolto, ma i consiglieri su invito dell'autorità politica diedero le loro dimissioni — ottenendo l'adempimento d'un loro postulato da lungo desiderato — in vista del fatto che il Governo restauratore intende di compiere il raggruppamento dei piccoli Comuni. Era naturale che il firmato venisse contemporaneamente sollevato dal suo ufficio di segretario provvisorio, per dare adito all'Autorità di coprire il posto in via definitiva secondo le vigenti disposizioni.

In ultimo lo scrivente ci tiene a dichiarare che egli assunse a suo tempo il posto di segretario, invitato espressamente dalla Giunta amministrativa d'allora contro la propria volontà e solo per rendere un servizio al Comune, avendo il segretario di prima abbandonato il posto improvvisamente.

RingraziandoLa, egregio sig. Direttore, dell'ospitalità accordatami, mi segno con tutta osservanza.

Sac. Bratus Romano.

Dolegna del Collio, 22 giugno 1923.

Da GEMONA

Sotto il carro

Ci scrivono 25: — Sabato sera vennero ricoverati al nostro ospedale due compaesani, tali Giuliani Santo e Costalonga Italico, perchè il primo era stato preso con la gamba dal carro nei pressi di Raccolana riportando delle gravi fratture, e il secondo era stato preso con la gamba destra sotto la ruota del proprio carro, mentre scendeva per la riva del duomo, riportando la frattura del malleolo.

Tutti e due, poveretti, ne avranno per un bel po'.

Tassa d'esame

Per l'esame di maturità, oltre alla tassa prescritta per legge di L. 35, i candidati dovranno pagare al Comune una tassa speciale, stabilita come appresso:

L. 5 tutti i candidati frequentanti le nostre scuole e nati nel Comune;

L. 10, quelli che frequentano pure le nostre scuole, ma non appartenenti al nostro Comune;

L. 15 tutti gli altri che saranno provenienti da altri Comuni e che qui non si presenteranno che allo esame.

Per S. Luigi

Rimandati i festeggiamenti la domenica scorsa, 17, questi ebbero luogo ieri sera, per la solennità di San Luigi, nel cortile degli Stimatini. Molta gente, i «Vaudeville», i monologhi, la banda, il cinematografo, tutto molto bene. Molti applausi agli esecutori.

Da CIVIDALE

Pro Pesca

Ci scrivono 25: Il Comitato Agrario ha donato pro Pesca dell'8 luglio p. v. una pigiatrice originale, Badenia. — Moschioni Pio di Giuseppe apprendista artistico porta vaso in ferro battuto di sua lavorazione e vaso con pianta — Vuga Francesco: piedestallo in argento per lampada da tavolo con abatjour in vetro decorato. — Da Villa prof. Arturo: portafoglio e portamonete in pelle — Brun Ugo: 1 bottiglia Crema Zabaglione e 2 bottiglie Chartreuse — I bambini del Giardino Infantile di Cividale: grazioso cuscino ricamato — Sorelle Sosterich: taglio [illegible] — Giuseppe Gallinaro: artistico vaso in rame — Luigi Broni fu Giovanni: 50 pacchetti pastina.

Come dicemmo altra volta, l'elenco completo delle offerte in denaro e dei doni in oggetti, verrà pubblicato in seguito.

Beneficenza

Offerte pervenute al Comitato per l'erigenda Casa di Ricovero: Icannone don Luigi Parroco L. 25 — Ortali dott. Alfredo 30 — Podrecca Michele [illegible] lire 10.

DOPO DOMANI

GIOVEDI' 28 GIUGNO

alle ore 19 (7 pom.) in ROMA nel Cortile interno della Direzione del Lotto a Via dell'Umiltà, avrà luogo l'estrazione dei numeri della GRANDE TOMBOLA NAZIONALE CON PREMI PER L. 450.000, TUTTE IN CONTANTI.

Ogni cartella costa DUE LIRE e concorre a tutti i premi di questa Grande Tombola Nazionale che va a totale beneficio di 21 Ospedali. Il primo è della rilevante somma di lire 200.000, il secondo di L. 50 mila ed altri sempre di somme importanti, oltre alla cinquina di L. 30.000.

Si vendono ancora per poche ore dove è esposto l'apposito cartello di questa Grande Tombola.

Abitualmente le ultime cartelle sono sempre le più fortunate. Auguri sinceri.

Avvisi Economici

BANCO DA PIAZZA, adatto mercerie metri 3 per 0.80, divisibile due, ruote, vetrine, cassetti, vendesi occasione. Carlo Scoziero, Porta San Giovanni, Cividale.

BICICLETTA per donna e bicicletta da corsa per uomo, ottime condizioni, vendonsi anche separatamente. Rivolgersi nel pomeriggio Via Poscolle 14.

LAMPADE ELETTRICHE Cosmos, 5 a 50 candele 4.50 sempre pronti forti quantitativi. Ricambio gratis difettosa fabbricazione. — Paolo Sarpi 16, Udine.

CARBONI, grandi depositi primarie marche per qualsiasi industria. Società A. G. L. Chierini, Trieste. Rappresentante Ellero cambiovalute, Piazza V. E. Udine, Tel. 2-78.

CASA in Udine, ottimo stato, sei ambienti, corticella, vendesi 25 mila. Rivolgersi Geometra Velliscig, Cividale.

VILLA DA VENDERE splendida posizione con o senza terreni, facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi al «Giornale» N. 7469.

VENDESI L. 12 MILA casa paraggi porta Aquileia. Rivolgersi Zandigiacomo, Via Cicogna 26.

PROSSIMITA' CENTRO cerco abitazione possibilmente piani inferiori 8 o 9 ambienti, bagno, cortile. Offerte scritte N. 7484 Amm. Giornale.

IN OGNI FAMIGLIA non dovrebbe mancare un buon termometro Clinico. La Società Anonima A. Manzoni e C. Via S. Paolo 11 Milano, Ne spedisce uno franco di porto inviando cartolina vaglia di L. 5.

ZEA - MAIS. Rinomata specialità per la distruzione dei sorci, topi casalinghi, campagnoli e acquatici, delle arvicole e di ogni rosicchiante in genere. — Scatola piccola L. 1.50 media L. 2,25, grande L. 3. Inviare vaglia alla Soc. Anon. A. MANZONI e C., Milano, Via S. Paolo 11, aggiungendo L. 1.60 per spese postali.

POUDRE GRASSE del dott. Milani. Cipria finissima, aderente. Rende la pelle bianca e morbida. Prezzo L. 3, la scatola. Franco per Posta L. 4 — Scrivere alla Soc. Anon. A. Manzoni e Co. — Milano Via S. Paolo n. 11.

PILLOLE LATTIFUGHE MANZONI. Apprezzate dai più illustri specialisti e preferite alle altre preparazioni similari. Prezzo L. 6.60 il flacone, L. 8 franco nel Regno. — Indirizzare vaglia alla Farmacia Maldifassi, Piazza Cordusio Palazzo della Borsa, Milano.

BANDO

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario della R. Pretura di Cividale, all'uopo delegato

RENDE NOTO

che alle ore 10 ant. del 30 GIUGNO 1923 in Cividale, — Piazza del Duomo — procederà alla vendita di un autocarro «Kaba» che sarà aggiudicato al miglior offerente verso pronti contanti.

Cividale, 23 giugno 1923.

L'Ufficiale Giudiziario
Fachini Gaetano

MAL DI PETTO

Angelo Lucidi di Lugnano in Teverina, riconoscente, dichiara che il Liquido del Chimico Valenti di Bologna, a lui guarito da catarro bronchiale, tosse convulsa e deperimento grave.

Le famiglie previdenti ed economiche non si lasciano mai mancare in casa una bottiglia originale di

AMARO GAMBAROTTA

perchè questo antico e perfetto prodotto racchiude in sè tutte le prerogative dei più rinomati Fernet e Cognac e dei migliori liquori. Digestivo insuperato - Liquore per Dessert squisito - Preso con acqua, bibita dissetante ed igienica - Nel caffè è delizioso - Nelle nausee, svenimenti, malesseri, ecc. si è sempre dimostrato più efficace dei diversi Fernet e nelle malattie infettive superiore al Cognac. Innumerevoli certificati Medici antichi e contemporanei confermano queste sue molteplici prerogative che lo rendono PREZIOSO ED INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA. - Guardarsi dalle contraffazioni [illegible]

Da MERETTO di TOMBA

La consegna delle bandiere

Ci scrivono, 25: (M. R.). Ha avuto luogo ieri in Meretto di Tomba la consegna delle bandiere alle scolaresche del Comune.

Fin dalle prime ore del pomeriggio i bimbi delle scuole si raccolgono disciplinati e silenziosi attorno i loro maestri. Son circa quattrocento bimbi tutti con delle bandierine tricolori appuntate sul petto, che alle 16 si raccolgono davanti il Municipio per recarsi quindi in corteo sul luogo fissato per la cerimonia, cioè sul piazzale dell'Asilo Infantile.

Intanto che le scolaresche si ammassano, entro il Municipio ha luogo un ricevimento offerto dall'Amministrazione Comunale agli invitati.

Presta servizio una squadra della M. V. S. N. della 2.a Centuria.

Quando tutti i vispi scolaretti si sono inquadrati, sul palco eretto di fronte all'Asilo, tutto ornato di tricolore, salgono le autorità e le bandiere della Sezioni Combattenti del Comune.

Inizia la cerimonia il parroco di Meretto, il quale benedice e dice patriottiche parole.

Si effettua quindi la consegna delle bandiere alle scolaresche; le note della Marcia Reale squillano e gli alfieri delle singole classi si avanzano a ricevere dalle mani delle maestre i vessilli. Segue quindi il discorso del Sindaco del Comune, signor Sante Bertoli. Quindi bimbi di diverse frazioni pronunciano brevi parole di ringraziamento e di saluto agli intervenuti.

A nome del Corpo Insegnante parla il maestro Tessitori, ed a nome dei Combattenti il sig. Vorano.

A queste note di cronaca, si devono aggiungere brevi parole; brevi parole che speriamo servano agli Amministratori di Meretto perchè in altre occasioni, non succeda quello che ieri è capitato, che in altre occasioni non si faccia servire la cerimonia a scopi più o meno di partito, che, ancora, non si faccia e si combini le cose in famiglia.

Diffatti, consta da fonte positiva che alla banda di Pantianicco, diretta dal prete di quella frazione, fu inibito di suonare «Giovinezza», inno che fu quindi suonato dietro replicate richieste del Comandante la Squadra della Milizia che prestava servizio.

Consta inoltre da fonte positiva che gli inviti alla cerimonia sono stati distribuiti nel pomeriggio di venerdì scorso e sabato mattina, cosicchè un rappresentante la Sezione del P. N. F di Codroipo, che doveva pronunciare un discorso, stando al programma del Comitato organizzatore, non ha potuto intervenire e la mancanza ha sollevato le critiche dei capoccia del pipì locale.

Ancora: ad una seduta del Comitato, da un membro venne fatta la proposta di invitare una rappresentanza della Milizia, al che il Sindaco, creatura spirituale del Parroco di Tomba, che fu internato durante la guerra per ragioni... famigliari, secondo la sua affermazione, dichiarò che sarebbero stati invitati i... R.R. C.C.!!!

Questo per dimostrare lo spirito di quella Amministrazione Comunale di cui è così degno rappresentante il signor Bertoli Sante!!!

Da CISERIIS

La consegna delle bandiere alle Scuole

Ci scrivono 25: — Ieri anche nel nostro paese si ebbe una bella festa patriottica. Tutte le case erano imbandierate col tricolore.

Innanzi al Municipio si riunirono le rappresentanze e autorità di Ciseriis e di Tarcento. Sulla strada erano allineate le scuole del Capoluogo e delle frazioni di Sammaddenche, Sedilis, Zomeais, Stella e Coia.

Le sei bandiere da inaugurarsi erano poste sopra una specie di collinetta che si trova davanti al Municipio.

Il servizio d'onore era prestato da squadre della Milizia Nazionale di Tarcento e Collalto.

La cerimonia venne iniziata dal vicario di Ciseriis, che benedì le sei bandiere e poi pronunciò indovinate parole di circostanza.

La musica suonò la marcia reale, mentre i bambini agitavano le bandiere avute in consegna.

Parlarono quindi il Commissario del Comune sig. Tami e la madrina, signora Moretti.

Lo scolaretto Domenico Floreani, orfano, che perdette il padre Giuseppe, morto in guerra, invita i compagni a prestare giuramento, e poi tutti ad una voce gridano: Viva l'Italia! Viva il Re! Il grido viene ripetuto parecchie volte al suono della marcia reale.

Si riprendono quindi i discorsi. Parla il direttore didattico sig. Oreste Gardini, che ricorda l'attuale momento e i tempi non lontani in cui la patria veniva bestemmiata.

Lo segue un membro del Direttorio fascista di Tarcento, che inneggia a Benito Mussolini, e avverte che non vi devono essere più bandiere rosse o bianche ma soltanto quella della Patria, la bandiera tricolore. Il discorso viene salutato da una vera ovazione.

Parlano quindi il parroco di Sedilis e il sig. Grasselli, decurione della Milizia Nazionale.

Ad ogni discorso seguono cori patriottici cantati dai fanciulli. Venne cantato anche l'inno «Monte Grappa, tu sei la mia patria».

La sfilata degli scolaretti per il saluto alle bandiere inaugurate chiuse la riuscitissima cerimonia.

Alle autorità e agli invitati venne offerto un vermouth d'onore nella sala del Consiglio comunale.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La consegna del Comune

Ci scrivono 25: Sabato sera alle ore 20.30 il nostro Commissario cav. Fresini fece regolare consegna del Comune al Sindaco Signor Fancello geom. Enrico e alla Giunta al completo, dando ampia illustrazione di tutte quelle pratiche tuttora pendenti.

Vadano ancora da queste colonne ai nuovi eletti il nostro cordiale saluto.

Da PALMANOVA

Per il disastro di Sicilia

Ci scrivono 25: Palmanova ha voluto recare un contributo di gratitudine verso i derelitti fratelli della Sicilia.

Un Comitato cittadino composto dai signori cav. uff. Attilio De Lorenzi, sindaco di Palmanova, Blasco dott. Giuseppe, agente delle Imposte Zanolini Giuseppe del Direttorio della locale Sezione del P. N. F. ha lanciato una sottoscrizione che fa prevevedere un ottimo risultato.

L'egregio Sindaco di Palmanova ha assicurato il contributo del Comune. Riportiamo una prima lista degli oblatori, riservandoci di comunicare il resto della sottoscrizione stessa:

D'Angelo Antonio L. 10 — Bert Paolo 10 — Durli Giovanni 10 — Urdich Luciano 10 — Monico Tomaso 10 — Vasco Somaggio 5 — Giuseppe Savorgnani 10 — Busetto Iginio 5 — Vallaredi 10 — Bersich Rizieri 10 — Del Frate Severino 5 — Vittorio Nardo 10 — G. Vaneili 10 — Dott. Pinat 5 — Giorgio Gaspardis 5 — Ing. Carli Giovanni 10 — Dott. Blasco Giuseppe 20 — N. N. 5 — Ten. Pulvirenti Alfredo 10 — Scarpa e Sartori 5 — Bollo Andrea 5 — Carpeci dott. Nicolò 10 — Ferruccio Codini 5 — Guido Galletti 5 — Fazzina Ferruccio 10 — F.lli Spizzamiglio 10 — Antasi Angelo 10 — Cap. Rovatti 10 — Ten. F. Rodriguez 5 — Snarpre Alfredo 10 — N. N. 10 — Tosoratti Emilio 5 — A. Taverna 10 — Tudech Luciano 5 — Vacchini Cecilia 5 — Feruglio Italia 5 — Percos Maria — F. Confalone 10 — Vacci Antonino 10 — Vida Rosa 3 — Pero Giuditta 5 — Lodolo Antonio 5 — Nicodemo Antonio 10 — Antonio Bertossi 10 — Coloricchio Angelo 3 — Rossi Natale 1 — Ernesto De Blasio 5 — Savorgnani Ernesto 10 — Fontana Bartolomio 5 — Feruglio Leonardo 5 — Dott. Iogna 20 — Avv. Bearzi 25 — Attilio De Lorenzi 20 — De Biasio Filiberto 20 — Iocconi Gudonio 5 — Giovanni Cirio 5 — Italico Durli 5 — Gabai Arrigo 10 — Gualto Quinto 10 — Furlan Giuseppe 10 — A. Gervasutti 10 — Dott. Mancini 5 — Catucci 5 — G. Gaspardis 5 — Maci e Pez 6 — Ditta S. Visentini 20 — Gagia Riccardo 15 — Spadavecchia Domenico 5 — Giorgio Frascari 5 — Lorenzo Bean 5.

Totale L. 509.

Da FAGAGNA

Prezzo del latte

Ci scrivono, 24: Si sperava di non dover tornare sull'argomento, ma purtroppo si rende assolutamente necessario far conoscere a mezzo della stampa a quanti si lasciano guidare da un po' di buon senso che, col ribasso del prezzo dei foraggi, una delle latterie del capoluogo, con atto davvero encomiabile, conscia che il latte serve principalmente di alimento al povero e all'ammalato, ne ha diminuito sensibilmente il prezzo.

Non così si è sentito in dovere di fare il Consiglio di amministrazione della vecchia latteria di Via Umberto I., il quale, malgrado le proteste del Presidente e di quattro consiglieri coscienti e umani, con mancanza assoluta di ogni principio di cuore e con deplorevole spirito di egoismo, ha deliberato di mantenere l'indecente speculazione sulla miseria e sulle malattie.

Vogliamo sperare che l'Autorità comunale saprà certo provvedere ed in breve.

Il Presidente di tale latteria ha pensato bene di rassegnare le dimissioni.

CRONACA CITTADINA

Il quinto anniversario della battaglia del Piave

Per iniziativa della Sezione di Udine della Federazione Nazionale degli Arditi d'Italia, domenica mattina, alle 10.30, quinto anniversario della memorabile vittoria riportata dal valore dei nostri giovani soldati, costringendo lo straniero invasore a ripassare il Piave, venne degnamente commemorato nella sala del Cinema Eden.

Intervennero alla cerimonia i rappresentanti delle autorità civili e militari e associazioni patriottiche; ecco alcuni nomi: generale Anfossi, comandante del Presidio, colonnello Paladino, capo dell'Ufficio Cure e Onoranze ai caduti in guerra, il vice-prefetto cav. Lops, il consigliere comunale signor Menchini in rappresentanza del Sindaco, il cav. Muzzatti vice-presidente della Camera di Commercio, il comm. prof. Pizzio direttore delle Scuole del Comune, l'assessore Ravazzolo, il cons. comun. Gennaro, il comm. prof. Garassini direttore della Scuola Normale, il cav. prof. Marchettano ed altri.

Intervennero rappresentanze con bandiera dei Veterani e Reduci, Bersaglieri Lamarmora, Arditi, Combattenti, Giovani Esploratori Friulani, Fascio di Combattimento, ex-Carabinieri, Ginnasio-Liceo, Scuola Tecnica, Istituto Tecnico, Scuola Normale, Collegio Uccellis, Scuola professionale.

La cerimonia cominciò con le note della notissima Bersagliera, suonate dalla fanfara dei giovani Esploratori, seguita da «Giovinezza» e altri inni.

Il discorso commemorativo

Finito il suono degli inni, il prof. Marzocco, mutilato di guerra, insegnante di lettere italiane alla Scuola Tecnica «Pacifico Valussi», tenne il discorso commemorativo.

Ci dispiace che la tirannia dello spazio (specialmente nel giornale del martedì) ci impedisca di riportarlo per intero: fu un discorso magnifico, elevatissimo.

Comincia con un inno ai giovani combattenti del Piave. Esercito e popolo, egli dice, erano ritornati come nel maggio 1915, costituivano una sole unità spirituale, vibrante di fede e di entusiasmo.

Il valente oratore rievoca con frasi elettrizzanti, che fanno scattare gli applausi, tutte le fasi, gli aspetti e poi la grande vittoria del Piave.

Chiude rivolgendo un'ispirata invocazione ai caduti.

«Non siete Voi morti — egli dice, — No: Voi siete ancora con noi, più vicini a noi, più aderenti al nostro cuore, più presso alle nostre carni, più immersi nel nostro sangue, entro il nostro respiro, più forte, la nostra voce più pura, il nostro amore più vivo, il nostro dolore più acuto, il nostro gesto più sublime».

E poi: «Morti d'Italia, siate lo specchio ideale nel quale si mira l'umanità per migliorare se stessa di generazione in generazione. Siate i figli prediletti di Dio, eterni come la vita universa: a Voi innalziamo la nostra preghiera, perchè, trasformata in stille di pianto rugiadoso, essa ricada sul mondo devastato ad alimentarlo di bellezza, ad esprimere la gloria inammissibile. Morti nostri, la Patria dei grandi, l'Italia degli eroi, dei martiri, dei santi, dei poeti, della scienza e della fede, della virtù e della gentilezza, l'Italia del dovere, del lavoro, del sacrificio, della forza, l'Italia religiosa, l'Italia della rivoluzione e della rinascita, l'Italia di Vittorio Veneto... vi benedice!».

Applausi scroscianti lunghissimi salutano l'oratore, che riceve numerosissime strette di mano.

Dopo il discorso la banda del 20 Fanteria suona «Giovinezza» e la Marcia Reale, chiesta insistentemente da numerosissimo pubblico e le alunne delle Normali cantano la Canzone del Piave. Un «ardito» offre al prof. Marzocco un magnifico mazzo di fiori, e fra le acclamazioni si chiude la patriottica cerimonia.

LO SCOPRIMENTO del Bollettino della Vittoria all'Ospedale Militare

Lo storico Bollettino del 4 novembre 1918, annunciante la grande vittoria di Vittorio Veneto, che poneva fine all'immane guerra, lo si ricorda ancora?

Crediamo che molti, nel dare la risposta, sarebbero... «del parer contrario».

Quel Bollettino avrebbe dovuto essere posto bene in vista in apposito quadro nelle Scuole medie e secondarie, nelle Scuole comunali; invece, dopo cinque anni dalla memorabile vittoria, venne finalmente inaugurato nel cortile dell'Ospedale militare, con speciale cerimonia, ch'ebbe luogo alle ore 10 di domenica mattina.

Erano presenti numerosi invitati e fra i molti si notavano, oltre al comandante de Presidio generale Anfossi e altre autorità militari, il dottor Pedrola per la Commissione Reale della Provincia, cav. uff. Pezzotti procuratore del Re, cav. uff. Bianchi direttore delle Poste, giudice istruttore cav. Cavarzerani, cav. Alciati per la Associazione Mutilati, cav. uff. mons. Dell'Oste per S. E. l'Arcivescovo, cav. Russo, co. G. di Prampero, colonnello Soati, colonnello Chiodi, ecc. Vi erano poi medici militari, già addetti al servizio dell'Ospedale, i colonnelli dottor Loschi, dott. Rossi e dott. Mazzotta, e medici borghesi che prestarono servizio durante la guerra: ten. col. comm. prof. Berghinz, maggiore comm. prof. Pennato direttore dell'Ospedale Civile, comm. prof. Murero, maggiore cav. dott. Cavarzerani, maggiore cav. dott. May, ora vice-direttore del Manicomio Provinciale, maggiore cav. uff. dott. Gasparini, capitano cav. dott. Cargnelli, cap. prof. Varisco, cap. dott. P. Marzuttini, cap. dott. Valentinis, cap. cav. dott. Luzzatto, cap. dott. Ferrario, cap. dottor Faioni ed altri ancora.

Vi era pure un gruppo di signore e signorine, fra le quali la signorina Fanny Luzzatto con due medaglie al valor militare.

Le «Madri e Vedove» erano rappresentate dalla signora De Campo e dalla signorina Lina Marcovich.

Intervenne anche una rappresentanza dei Giovani Esploratori nazionali con gagliardetto.

Le reclute della Compagnia di Sanità che dovevano prestare giuramento, erano schierate di fronte alle autorità.

Il discorso del ten. colonn. Zanuttini

La cerimonia viene aperta con un discorso del tenente colonnello medico Primo Zanuttini, il quale comincia col dire che la apposizione della targa della Vittoria in questo Ospedale Militare è quasi una cerimonia riparatrice, dopo l'invasione nemica.

Porge poi un doveroso omaggio alla memoria dei valorosi maggiore prof. E. Chiaruttini, cap. dott. C. Angelini e cap. dott. T. Liuzzi, rapiti troppo presto da morbo crudele e alla famiglia e alla scienza; maggiore Mignacca, capitano Malabarba — appartenente al servizio attivo — direttore dell'Ospedale della Caserma Valvason, caduto poi gloriosamente, colpito da granata, presso Gorizia; cap. medico Loi, prodigatosi nella cura dei feriti nei primi giorni dell'invasione, caduto vittima di barbara insidia nemica; tenente medico E. Feruglio, anche esso più tardi valorosamente caduto al fronte.

Dedica uno speciale saluto al dottor Pennato, illustre maestro, che sebbene colpito in un sacro affetto, seppe, al suo posto di lavoro, romanamente soffrire in silenzio.

Volge ancora un pensiero a Colutti che, vecchio combattente di Villa Glori e soldato della nuova guerra, carico d'anni e di dolori fisici, è tuttavia presente alla cerimonia collo spirito sempre vibrante di amor patrio e di alte idealità umane.

Tributa doverosi e meritati omaggi ai cappellani militari e alle donne infermiere.

Rievoca il momento di esultanza provato dai profughi friulani all'annuncio del Bollettino della vittoria; esamina il contenuto di esso, così misurato, sereno e magistralmente riassuntivo dei dolori, dei sacrifici della guerra; così efficace nella descrizione della immensa rotta nemica, con poche ed incisive parole.

Prima di chiudere rivolge patriottiche parole ai soldati che devono prestare giuramento.

Il bellissimo e in alcuni punti commovente discorso, è clamorosamente applaudito.

Il giuramento e lo scoprimento della targa

Dopo il discorso le reclute prestano giuramento: la tromba squillò l'«attenti» e cadde il drappo che copriva la targa di bronzo col Bollettino della Vittoria.

I nuovi soldati della Sanità, al comando del ten. Martinez, sfilano infine in perfetto ordine innanzi al generale Anfossi, recandosi a deporre una corona d'alloro sulla targa inaugurata.

Finita la bella cerimonia, gli ufficiali dell'Ospedale Militare offrirono ai presenti un sontuoso rinfresco.

Anche i soldati ebbero il rancio speciale.

Per una gazzarra

L'altra sera una comitiva di studenti, per festeggiare la fine dell'anno scolastico, si è data ad una lunga gazzarra di grida, di canti (per modo di dire) di gesti attraverso le vie della città che ha prodotto il disgusto e la protesta di quanti ebbero occasione di incontrarla.

Il chiasso è finito con una lanciata di bombette per svegliare (essendo già l'ora tarda) la gente che dormiva.

Non diamo consigli a nessuno; ma non possiamo non ricordare ai nostri studenti che nessuno desidera la resurrezione di codeste chiassate, a cui manca soprattutto una cosa: lo spirito. Quello spirito che rende bella e simpatica l'allegria della gioventù italiana.

Costituzione del Collegio dei geometri in Trieste

Quanto prima fra Geometri diplomati nel Regno e residenti nella nostra Provincia verrà costituito il Collegio dei Periti Geometri aderente alla Federazione Nazionale e che avrà sede in Trieste.

Lo scopo è quello di riunire le forze della Classe attualmente disorganizzate della Venezia Giulia onde contribuire con gli altri collegi sparsi per tutta Italia alla difesa degli interessi professionali e alla elevazione morale ed economica della benemerita Classe.

I promotori si rivolgono a tutti i Geometri diplomati dai R. Istituti Tecnici Italiani, facendo loro viva raccomandazione perchè vogliano assisterli con la loro viva solidarietà morale e materiale nella opera cui si sono accinti nell'interesse generale della Classe.

Frigorifero del Friuli

Conservazione merce, Fabbrica Ghiaccio

Vendite in città presso:
MACELL. DEL NEGRO, pal. Monte,
GELATERIA SOMMARIVA, via Posta
DITTA ITALICO PIVA, via Superiore
F.LLI MARCUZZI, Piazz. Osoppo.
MACELL. BUIATTI, P.ta Pracchiuso.
Prezzi fissi di rivendita: Pani da kg. 25, L. 2, al minuto cent. 10 per kg.

ANDUINS

(Prov. del Friuli - Staz. Ferr. Forgaria - Bagni Anduins)

Stazione climatica. Panorama pittoresco. Sorgente ferro - zolfo - magnesiaca. Bagni solforosi. Buffet allo Stabilimento.

Diversi alberghi. Prezzi modicissimi. Pensioni da L. 20. Alloggi in case private. Servizio giornaliero di autocorriera: Anduins - S. Daniele - Udine e Anduins - Spilimbergo.

Cantina Conti Torriani

Via Marinoni, 4 - Udine

Ottimo Vino nero da pasto di Posidenza vendesi all'ingrosso (minimo litri 50) da L. 2.00 il litro in su.

Per quantitativi superiori all'Ettolitro prezzo da convenirsi.

L'Amministrazione

Guarigione infallibile e garantita dei «CALLI» ai piedi mediante il CRISONTYLON ZULIN. Vendesi in tutte le Farmacie. Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI, Milano

SOLFATO DI RAME E ZOLFI

FALCIATRICI e RASTRELLI

GRUPPO COMPLETO - SU UNICA BURE (BUT) - per tutte le lavorazioni dei TERRENI (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). — Prezzi per Gruppi completi: N. 6 (scheletro acciaio) L. 600 — N. 7 (scheletro acciaio) L. 675 — N. 8 (scheletro acciaio) L. 750 — N. 10 (scheletro acciaio) L. 775 — Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla «SEZIONE MACCHINE» dell'Associazione Agraria Friulana.

Rivolgersi alla Associazione Agraria Friulana
Palazzo dell'Agraria - UDINE - Ponte Poscolle

TRATTRICE AGRICOLA "BREDA"
da 40 H.P.
FUNZIONAMENTO PETROLIO
La migliore Trattrice Italiana
Soc. Ital. ERNESTO BREDA
MILANO - Via Bordoni, 9

ANEMIA
COLORI PALLIDI
Flussi Bianchi
Nevrastenia - Crescita
Convalescenze rapidissime
ITALIA: A. MANZONI

Deposito in Udine presso Farmacia L. V. Beltrame, P. Vitt. Emanuele

H. HAUSBRANDT-TRIESTE
NUOVA FILIALE - UDINE VIA RIALTO 10
TORREFAZIONE CAFFE'
MACINAZIONE GRATIS
CAFFÈ TOSTATO — CRUDO — THE' — CACAO — CIOCCOLATO

LIGNANO Spiaggia incantevole-Soggiorno adatto per Signore e Bambini

Alberghi aperti provvisti di ogni confort

CENTRALE: Cond. Mizzau e De Gobba
ITALIA: Cond. Raffin e Mattiussi
STELLA: Cond. Braidessi Angelo
VITTORIA: Cond. Ant. Mattelon
PINETA: Cond. P. Chiaruttini
Per prenotazioni scrivere a Lignano

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Cap. L. 400,000,000 - Versato L. 348,781,000 - Riserve L. 176,000,000
Direzione Centrale - MILANO
Succursale di Udine - Piazza Vittorio Emanuele 1
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
Specialista
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE — Via Cussignacco 15

CURA SPECIALE
SCIATICA
Mialgie e nevralgie reumatiche
D.r GIOVANNI FAIONI
Via Levaria — UDINE

CASA DI CURA per
MALATTIE DEGLI OCCHI
Dott. T. BALDASSARRE
Specialista
Udine - Via Cussignacco 15 - Tel. 4.88

CUORE
mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale, migliaia di guarigioni, in tutte le Farmacie.
Opuscoli gratis
BISELVINI e C. - Milano - Cas. post. 973

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia - ginecologia - ostetricia — Ambulatorio dalle 11 alle 12 tutti i giorni.
Udine - Via Treppo N. 13.

Istituto Musicale J. Tomadini

Sono già incominciati gli esami degli allievi per le materie complementari, e quanto prima avranno luogo quelli delle materie principali, che questo anno assumono speciale importanza, per il fatto che vi assisterà l'illustre Maestro Ildebrando Pizzetti, direttore del R. Istituto Musicale «Cherubini» di Firenze, in qualità di Commissario Ministeriale.

Dopo la sessione ordinaria d'esami per gli Allievi dell'Istituto, ne avrà subito luogo un'altra straordinaria per allievi privatisti, i quali, per ottenere l'ammissione agli esami, dovranno entro il 4 luglio p. v. presentare domanda alla Direzione dell'Istituto corredata da seguenti certificati: di nascita, di cittadinanza italiana, di sana e robusta costituzione fisica e di subita vaccinazione, e di buona condotta dell'aspirante e di moralità della famiglia.

Per gli allievi privatisti che domandano l'ammissione ai corsi inferiori è necessario la presentazione del certificato di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare; per corsi superiori quello di licenza elementare; per l'esame di magistero quello di licenza tecnica, passaggio dal 3.o al 4.o corso ginnasiale od altro titolo equipollente, in difetto di che l'allievo, per essere ammesso all'esame musicale, dovrà preventivamente subire un esame di coltura generale.

Derivazioni acque pubblic.

L'Intendenza di Finanza ci comunica:

Si porta a conoscenza di codesto Municipio, per norma di tutti gli interessati, che il Ministero delle Finanze ha partecipato che il termine del 30 giugno corrente per la presentazione delle dichiarazioni di utenza delle acque pubbliche, di cui nel R. D. 17 dicembre 1922 n. 1669, non sarà in alcun modo prorogato. Ha disposto inoltre che vengano considerate come tempestivamente presentate soltanto quelle denuncie che perverranno a questa Intendenza entro il 15 luglio p. v., mentre per quelle che giungeranno dopo tale data, sarà, senza eccezione, applicata, fra le altre, la sanzione di cui all'ultimo comma dell'art. 7 del R. Decreto legge 9 ottobre 1919 N. 2161 che prescrive per i ritardatari una multa da L. 50 a L. 500.

Tassa scambi sulle stampe

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze la seguente risposta ad un quesito:

«In relazione al quesito proposto dichiarasi che le vendite di giornali, riviste ed altri stampati, fatte dallo editore o dal suo rappresentante ad altri librai rivenditori, costituendo atti di commercio nel senso inteso dal R. D. 18 marzo 1923 n. 550, sono soggette alla tassa di bollo di scambio nella misura dell'uno per cento».

Oblazioni pro danneggiati dall'eruzione dell'Etna

La raccolta delle oblazioni a favore dei danneggiati dalla eruzione dell'Etna si effettua, in seguito ad accordi presi col Ministero dell'Interno, presso le «Filiali della Banca d'Italia».

I nomi degli offerenti vengono dalle Filiali medesime segnalati al R. Prefetto e, giornalmente, vengono trasmesse a Roma le distinte nominative degli oblatori.

FLORICOLTURA GASPARINI Via Posta Tel. 424

Per la manifestazione di Tolmezzo

Il «Sindacato Rappresentanti Viaggiatori e Piazzisti di Commercio del Friuli» ci comunica:

«Si porta a conoscenza dei Soci che il giorno 8 luglio avrà luogo a Tolmezzo una grande manifestazione per solennizzare l'ingresso del Consorzio Carnico nel Sindacato Italiano delle Cooperative. La manifestazione assurgerà a grande significato e ad essa sono invitati a partecipare tutti i Sindacati. I soci che intendessero partecipare sono pregati di mandare la loro adesione entro il 30 del corrente mese indirizzando via Marsala, 5».

Nella marina

Apprendiamo dall'odierno Bollettino della R. Marina che all'Accademai Navale di Livorno il concittadino Mario Pilosio, figlio del nostro carissimo amico cav. Angelo, fu promosso Guardiamarina con una brillante graduatoria.

Al giovanissimo ufficiale — non ancora diciottenne — che è in attesa di imbarcarsi su una delle nostre più note unità, esprimiamo il più cordiale augurio.

Tarda e meritata onorificenza

Il cav. prof. Roberto Lazzari, che da un trentennio è Direttore della Scuola Tecnica «Pacifico Valussi», è stato nominato ufficiale della Corona d'Italia.

Al valente insegnante, che con tanto amore e sapienza dirige la nostra Scuola tecnica, vadano le nostre più vive congratulazioni.

L'esonero dei ferrovieri

L'ing. cav. uff. Silvio Carussi, capo dell'Ufficio Costruzioni, non fu esonerato per riduzione di personale come si sarebbe potuto credere dalla informazione pubblicata ieri, ma collocato in pensione perchè aveva raggiunto i limiti di età, dopo quaranta anni di servizio.

Alla Cooperativa Combattenti

Veniamo informati che alla Direzione della Cooperativa Combattenti del Friuli (Piazza XX Settembre) venne chiamato il signor De Maria Antonio, già direttore della sede della Cooperativa di Milano. Tale nomina ha prodotto ottima impressione.

Trattoria comunale

OGGI. — Mattina: Minestrone; Roastbeef o cotechinno; Contorno.

Sera: Pasta in brodo; Bollito di manzo; Contorno.

Gruppo esperantista

I soci del locale Gruppo Esperantista sono invitati per questa sera, martedì, nella sede provvisoria di Via del Ginnasio (presso l'Unione Agenti e Impiegati) per partecipare alla prima lezione di conversazione in esperanto.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media settimanale per il rilascio dei certificati doganali per il pagamento dei dazi d'importazione, dal 25 giugno al 1. luglio p. v. è stata fissata in lire 422 rappresentanti 100 lire il dazio nominale e 322 l'aggiunta del cambio.

Arte e Teatri

Rappresentazioni all'aperto

«LA NAVE»

Prosegue il ciclo delle rappresentazioni all'aperto, che tanta approvazione ed entusiasmo hanno riscosso dal pubblico udinese. La Compagnia De Personalis, che scende tra noi preceduta da ottima fama, andrà in scena questa sera con il poderoso lavoro dannunziano «La Nave». La De Personalis, nella parte di Basiliola, è garante sicura del successo e della accuratezza della recita.

La rappresentazione avrà inizio alle ore 21 precise. I prezzi sono quelli delle rappresentazioni precedenti.

MOVIMENTO delle ditte commerciali e industriali nel mese di maggio 1923

CESSAZIONE

Degani e Della Martina, Udine — Tessuti all'ingrosso.

Bellina Giuseppe, Udine — Macelleria.

F.lli Covre, Udine — Negozio alimentari. Posta in liquidazione.

F.lli Anzoletti, Udine — Commercio derrate alimentari, frutta, verdure.

Savio Luigi, Maiano — Fabbrica laterizi.

Grossutti e Vanin, Codroipo — Falegnameria.

Chiarandini e Favit, Udine — Impresa lavori edili.

G. Lamborghini, Udine — Commercio legnami.

Società Cooperativa Muraria Arte e Lavoro, Latisana — Liquidatori i signori Parusatti Cesare, Piccoli Luigi, Petiziol Basilio.

Baseggio Leandro, Udine — Macelleria.

Vaccato Simeone, Udine — Calzature. —Chiusura del magazzino di via Aquileia N. 18.

F.lli Marcuzzo, Udine. — Commercio coloniali e granaglie. Sciolta la Società.

Cooperativa Carrettieri di Spilimbergo. — Sciolta la Società e nominati liquidatori i signori Carminati G. B. Lanfrit Pietro e De Rosa Antonio.

Cooperativa di lavoro ex Combattenti di Cabia di Arta — Sciolta la società e nominati liquidatori i signori Zanier Pietro, Gortani Giovanni e Leschiutta Albino.

Alleanza Cooperativa Friulana, Udine — Sciolta la società e nominati liquidatori i signori prof. Dino Cella e rag. Giacomo D'Andrea.

Comelli Guido e C., Udine — Gestione negozio «Unione torrefattori Veneti» e commestibili e rappresentanze.

Gaudio e Cavallero, Udine. — Agenzia viaggiatori, trasporti, spedizioni, assicurazioni, commissioni. Sciolta la società e nominato liquidatore il signor Gaudio Massimo.

Società Avianese di Elettricità, Aviano — Sciolta la Società e nominato liquidatore il rag. Marini Leonardo.

Cooperativa di lavoro e produzione, Povoletto — Sciolta la società e nominati liquidatori i signori Cabrini rag. Ezio, Zirutto Pietro e Caruzzi Angelo.

Società Costruzioni Lovisa, De Cecco e C., Cavasso Nuovo — Sciolta la società e nominato liquidatore il sig. De Cecco Anacleto.

Marzolini Giuseppe, Maiano — Molino di Pers.

Di Filippo Domenico, S. Daniele del Friuli — Officina cicli, motocicli e macchine da cucire.

Scatton Davide, Pinzano al Tagliamento — Commerciante legnami da lavoro.

Picotti e Villotta, Udine — Officina meccanica.

Morandini Federico, Pavia di Udine — Latteria sociale cooperativa turnaria.

Biasi Tommaso, Udine — Commercio vini.

Pecile Lorenzo, Udine — Calzoleria.

Maurich Giuseppe, Udine — Rappresentanze e assicurazioni.

Varmo e Del Fabbro, Udine — Impresa costruzioni.

Urbani e C., Udine — Agenzia The Excess Insurance Company di Londra e The Italian Excess Insurance Italy — Milano.

Peressin Giuseppe, Udine — Rivendita legna e carbone.

F.lli Forte, Pavia di Udine (Percoto) —Forno da pane.

Cooperativa Agricola Sangiorgina, San Giorgio Nogaro — Sciolta la Società e nominati liquidatori i signori Mario Pez e Isidoro Candotto.

Del Favero Luigi, Spilimbergo — Negoziante cappelli, ombrelli, calzature, pellami, ecc.

Bini Giovanni, Udine — Commercio vini e coloniali.

Moznich Maria mar. di Lenardo, Resia — Vend. al minuto alimentari e coloniali.

Cogoi e Matelon, Palmanova — Molini.

Fabbro Lorenzo, Moggio Udinese — Coloniali.

Dominissini, Paparotti e Tuzzi, Udine — Alimentari, frutta, e verdura.

Birri Claudio, Cividale — Osteria.

Ugolini Giulio, Udine — Chincaglierie e mercerie.

Tulissi Luigi, Pavia di Udine — Forno da pane.

Il duce della Vittoria rievoca la battaglia del Piave

MILANO, 24. — Questa mattina alle ore 7.30 i reparti degli ex-combattenti, le truppe del presidio e della milizia nazionale volontaria, le associazioni, gli istituti premilitari schierati lungo tutto il Corso Sempione, sono stati passati in rivista dal ministro della Guerra. Terminata la rivista il generale Diaz, a cavallo, seguito dallo Stato Maggiore e da una colonna interminabile formata dai mutilati, dai combattenti, dalle truppe, dalla milizia volontaria, dagli avanguardisti e dai reparti premilitari è passato sotto l'Arco della Pace, ripetendo ed esaltando così, per la prima volta dopo il 1859, il ricordo storico del passaggio delle nostre truppe vittoriose reduci da Magenta. Quindi il Duca della Vittoria si reca in piazza del Duomo ove assiste allo sfilamento dei reduci, delle truppe del presidio, della milizia nazionale dei corpi premilitari.

Terminato lo sfilamento, il Duca della Vittoria passa in rivista gli ufficiali in congedo, poscia si reca al Municipio continuamente acclamato lungo il percorso da una enorme folla.

Durante la rivista 150 velivoli hanno compiuto evoluzioni a bassissima quota sulla piazza del Duomo.

Nel pomeriggio ha avuto luogo alla Scala la rievocazione della vittoria del Piave fatta da chi di essa fu il valoroso condottiero.

Quando alle ore 16 appare sulla ribalta il Duca della Vittoria, tutti gli spettatori scattano in piedi e la banda intuona la Marcia Reale sotto lo scrosciante rinnovarsi di applausi.

Dopo un vibrante saluto del sindaco senatore Mangiagalli, prende la parola, fra la più viva commozione, il Duca della Vittoria.

Il primo scrosciante applauso è stato fatto da pubblico allorchè il Duca ha accennato alla battaglia del Piave, quale determinante del radicale cambiamento della situazione, non soltanto sul nostro fronte, ma nel quadro generale della guerra mondiale.

Un vibrante applauso scoppia allorquando il generalissimo, accennando al tracollo che l'Italia patì nel 1917, asserisce che negli eventi della grande guerra altri eserciti avevano conosciuto simili vaste sventure, ma le avevano più opportunamente taciute.

Un «viva D'Annunzio!» echeggia nel teatro quando il generalissimo, parlando delle gesta aviatorie, ricorda quelle della «Serenissima».

Uno scrosciante applauso corona la lettura del bollettino austriaco che scambiava i nostri reggimenti di fanteria per reparti di assalto.

Allorquando il generalissimo Diaz accenna all'Esercito, finalmente restituito all'amore e al culto della Nazione, il pubblico applaude lungamente all'indirizzo del Presidente del Consiglio, on. Mussolini. Il termine dell'orazione del Duca della Vittoria provoca un'intensa dimostrazione. Tutti gli spettatori in piedi applaudono lungamente gridando: «Evviva Diaz! Evviva il Duca della Vittoria!».

Il generalissimo, commosso, ringrazia per la grandiosa manifestazione fattagli e poscia si reca a Palazzo Marino dove assiste allo scoprimento della lapide riproducente il Bollettino della vittoria.

MILANO, 26. — Alla cerimonia della vittoria del Piave in questo memorando 5.o anniversario, i giornali di Milano consacrano pagine intere in cui si legge l'ammirazione ed il fascino esercitando dal duca della Vittoria sulla città milanese la quale segue con crescente entusiasmo il generalissimo nelle sue peregrinazioni in questa plaga lombarda. Da ogni parte d'Italia continuano a pervenire al generale Diaz adesioni e ferventi congratulazioni per il discorso da lui pronunciato alla scala. Notevoli quello del Presidente del Consiglio, quello del Conte di Torino e quelo di tutti i ministri e dei sottosegretari di Stato e del generale Pecori Giraldi, del generade d'armata Tassoni e di tutti i comandanti di corpo d'armata. Innumerevoli pure giungono al Duca della Vittoria le espressioni di consenso da parte di altre cospicue notabilità civili e militari.

Il Dodecaneso e il debito pubblico OTTOMANO

LOSANNA, 25. — Stamane ha avuto luogo una seduta del comitato finanziario. Si è raggiunto l'accordo fra la delegazione italiana e turca circa la quota parte del Dodecaneso nella ripartizione del debito pubblico ottomano e le annualità arretrate corrispondenti alla quota parte di dette isole. Le annualità arretrate saranno esigibili dal 1912 data di occupazione del Dodecaneso su cui la Turchia riconosce ora la sovranità italiana. Le annualità stesse saranno pagabili in 20 anni senza interesse.

Il governo inglese non ha fretta

LONDRA, 25. — Secondo il corrispondente del «Times» a Bruxelles, Baldwin avrebbe informato Theunis che non intende di precipitare i negoziati interalleati perchè il problema delle riparazioni richiede molta prudenza e pazienza e che egli è disposto ad attendere la sistemazione degli affari del Belgio.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Trieste

TRIESTE, 25. — (per telegrafo). Francia 137.75 — Londra 103.14 — New York 22.25 — Svizzera 399 — Berlino 0.02 — Vienna 0.031 — Praga 67.15.

Milano

MILANO, 25. — (per telegrafo). Francia 138.10 — Londra 103,35 — New York 22,425 — Svizzera 392 — Berlino 0.022 — Vienna 0,0325 — Praga 67,25.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 79,25.
Consolidato 5 per cento 88,25.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca d'Italia 1534 — Banca Commerciale 925 — Credito Italiano 720 — Banco di Roma 90.

Il mercato dei bozzoli

CIVIDALE 25. — Ieri ed oggi mercato debole. Prezzi da L. 28 a 32. Molte partite sono in ritardo, perciò il mercato si protrarrà oltre il mese corente.

GEMONA, 25. — Mercato animato. Prezzo L. 31.

LATISANA, 25. — I prezzi variano dalle L. 28 alle 33, sostando generalmente sulle L. 30-32 (prezzi aperti.

S. GIORGIO, S. MICHELE AL TAGLIAMENTO, MUZZANA DEL TURGNANO, come ogni altra piazza del Mandamento applicano i prezzi che si praticano in Latisana conservando un rialzo rispettivo di qualche frazione.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) —9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

Linea Udine-Venezia

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 18.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

Linea Udine-S. Giorgio Nogaro

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica:
Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.
Partenza da Udine: ore 21.55
Arrivo a Cividale: ore 22.25.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8-(*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

Treni speciali della Domenica:
Partenza per Martignacco alle 13.30 — per Fagagna alle 15.25.
Partenza da Martignacco alle 14.10, arrivo a Udine alle 14.45.
Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 20.30
Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

Udine - Grado

(Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi)

Partenza da Udine: ore 7.30 — 19.45 (*) — Arrivi a Grado: ore 9.30 — 21.30 (*).

Partenze da Grado: ore 6.15 — 18 — Arrivi a Udine: ore 8 — 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

(*) Questa corsa si effettuerà entro il corrente mese.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 23.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

50 anni! è l'ora grave per la salute. Una profonda trasformazione si manifesta in tutto l'organismo; chi fino allora non conobbe acciacchi di sorta cade subitamente in preda a disturbi che lo spaventano. Non aveva mai sofferto e, come succede di consueto, egli si crede perduto al minimo allarme, proprio come coloro i quali godettero sempre di fiorente salute.

A dire il vero non c'è motivo di turbamento in seguito ai malesseri che si manifestano nell'età critica, a patto, bene inteso, di prendere le precauzioni indispensabili, prima fra esse quella di rinnovare, di ricostituire il sangue, di rigenerare il sistema nervoso, in una parola quella di sostenere le forze. Gli esempi provano che, in questo caso, non è possibile trovare un medicamento che meglio delle Pillole Pink risponda ai bisogni dell'organismo.

Ciò che fa la superiorità delle Pillole Pink è che esse esercitano, sull'insieme delle funzioni vitali, una azione energica, continua, persistente che completa in modo notevole la loro eccezionale proprietà quali rigeneratrici del sangue e del sistema nervoso. E' questo insieme di qualità che dà alle Pillole Pink una così potente efficacia contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, i disturbi della crescenza e dell'età critica.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Ariosto, 6, Milano.

Gli ottimi risultati ottenuti col

FOSFOIODARSIN

Formula brevett. Dott. SIMONI

Ne hanno propagato l'uso nell'Anemia - Clorosi - Linfatismo - Esaurimenti nervosi - Postumi di pleurite — E' perfettamente tollerato tanto per via orale che per via ipodermica. — Guardatevi dalle imitazioni. Chiedetelo nelle buone Farmacie o presso

Luigi Cornelio - Padova

Recoaro

(Prov. di Vicenza)

Stazione climatica prealpina e di cura
1. GIUGNO - 30 SETTEMBRE

Corse tramviarie dirette Vicenza-Recoaro in coincidenza Milano-Venezia

Consulenza Medica
Prof. Gr. Uff. LUCATELLO LUIGI
Dirett. Clinica Medica di Padova

Fonti Ferruginose - Arsenicali
Stabilimenti Balneo - Idro - terapici
Ufficio Informazioni PRO RECOARO

Airlin - Meshlin

(Marche registrate)

maglierie puro lino e misto lino provenienti da BELFAST (Irlanda) prescritte da migliaia e migliaia di medici e specialisti di tutto il mondo, per qualunque stagione ed in qualunque clima.

Chiedere opuscoli gratis: GIUSEPPE RATTI, succ. Zazzera - Piacenza.

GABINETTI DENTISTICI
Dott. E. LODIGIANI
Medico - Chirurgo - Specialista
Gemona — Mercoledì, Venerdì e Domenica
Tolmezzo — negli altri giorni.

Acque Minerali naturali

La Soc. An. A. MANZONI e C. Via S. Paolo 11. Milano (sempre provvista di Acque Minerali naturali, ritirate direttamente dalle singole fonti) contro l'invio del prezzo in franco segnato, spedisce:

una cassa	25 bott.	Bog anco Ausonia		per L.	79
»	25	»	Bracca	»	76
»	25	»	Fiuggi	»	90
»	25	»	Nocera	»	74
»	25	»	Sangemini	»	78
»	25	»	S. Pellegrino	»	75
»	25	»	Vichy Célestins	»	123
»	25	»	Vichy Grande Grille	»	123
»	25	»	Vichy Hôpital	»	123
»	25	»	Montecatini assortite (Regina, Tettuccio, Tamerici)	»	72

AVVERTENZA

Questi prezzi s'intendono Fuori Dazio e la merce viene spedita in Porto Assegnato.

Dott. GIUSEPPE DE LEO
Specialista per le
Malattie Venereo-Sifilitiche e della Pelle
Perfezionato nelle CLINICHE Universitarie di Parigi.

Cure moderne per la sifilide, restringimento uretrale, uretrite e goccetta cronica. — Analisi del sangue per la diagnosi della sifilide. — Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

UDINE — Via Gemona, 34 — UDINE

Dott. A. FERUGLIO-TININ
SPECIALISTA
Malattie dei bambini
già aiuto alla Clinica di Padova
Via P. Sarpi (Riva Bartolini) N. 26 p. p.

MALATTIE POLMONARI
GABINETTO RAGGI X. Pneumotorace terapeutico, siero-vaccinoterapia, Esami microscopici, Riceve tutti i giorni tranne i festivi dalle 9-11 e dalle 14-16
Dott. CEPPARO
Via Aquileia 5 A - UDINE

Malattie degli Occhi
D.r Aldo Feruglio
Specialista Int. Reparto Oculistico Ospedale Civile
Riceve dalle 11 alle 16
Via Prefettura, 17 — UDINE

ANTISSEBORRINA CATTANEO
contro la forfora e caduta dei capelli ottimo deersivo del cuoio capelluto antisettico, astringente ed eccitante, mantiene la capigliatura morbida e lucida.
Specialità della Farmacia Maldifassi di A. MANZONI e C.
Cordusio - Palazzo della Borsa - Rimpetto alla Posta - Milano.
Deposito in Udine - Presso Farmacia L. V. Beltrame, Piazza Vitt. Emanuele

CALLIFUGO
alla cocaina del Dott. TEMPO
preparato dalla Farm. Maldifassi di A. MANZONI e C.o.
Di effetto sicuro e pronto per la radicale estirpazione dei
CALLI, OCCHI DI PERNICE INDURIMENTI
facile e pratica applicazione
FARMACIA MALDIFASSI
MILANO
Palazzo della Borsa - Via Cordusio
Deposito in Udine Farmacia L. V. Beltrame, P. Vitt. Emanuele.

Circuito Automobilistico di Brescia
ENTE SPORTIVO BRESCIANO — ENTE SPORTIVO BRESCIANO
Grandi Corse Automobilistiche Internazionali
sul Circuito di Montichiari
GRAN PREMIO VETTURETTE — Venerdì 29 Giugno
GRAN PREMIO MOTOCICLISTICO — Venerdì 29 Giugno
PREMIO BRESCIA VETTURE — Domenica 1 Luglio
Tribune comode e spaziose per 4000 persone - Restaurant e buvette con pranzi a prezzi fissi. Telefoni e Telegrafo - Servizi Automobilistici speciali - Ribassi ferroviari
Per informazioni fuori Brescia rivolgersi Uffici E.N.I.T.